ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim. ... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - ... Num. sept. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono ...

C.to C.te con la Posta

CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, manifatturiali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1. Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 4 Novembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2154

Grandiose dimostrazioni a Roma all'arrivo del Duce

Il viaggio da Forlì alla Capitale tra entusiastiche manifestazioni di popolo

Il vibrante saluto dell'Urbe

ROMA, 3

Tutto il popolo di Roma, vibrante ancora di sdegno per l'attentato e di giubilo per lo scampato pericolo del Duce della Nazione, ha voluto questa sera con una grandiosa dimostrazione esprimere a Benito Mussolini la sua fede, il suo plauso, il suo voto, e gli ha rinnovato ancora una volta il giuramento di fedeltà per tutte le guerre, per tutte le battaglie.

Alle 18 in tutti i punti prestabiliti per le varie adunate degli otto ispettorati della Federazione dell'Urbe cominciano ad affluire i fascisti. Giungono in gruppi incolonnati dalle varie sedi rionali con i gagliardetti e le fiamme in testa. Cantano gli inni della rivoluzione inneggiando al Duce. Le musiche accompagnano i canti. Verso le 18.30 le varie squadre si sono incamminate dai vari punti della città verso la stazione. Piazza dell'Esedra presenta un'impressionante colpo d'occhio. Vi si assiepa una folla immensa. Cittadini di ogni età, di ogni condizione vi si sono dati convegno. Un'ora prima che arrivi il treno presidenziale, la piazza non può ormai contenere altra gente. Il popolo di Roma è davvero tutto col cuore proteso in attesa del suo Duce. Il servizio d'ordine pubblico è mantenuto da reparti dell'Esercito e della Milizia. Un cordone tiene ferma la folla, mentre un altro è in attesa di rendere gli onori al passaggio del Capo del Governo. Sul piazzale della stazione sono schierati anche reparti dell'Esercito e della Milizia. La folla freme, ma la disciplina regna sovrana. La stazione è fasciata di bandiere ed illuminata. All'interno, ad ogni pilastro sono trofei di bandiere con gli scudi sabaudo e fascista. I ferrovieri fuori servizio in camicia nera attendono anche essi l'arrivo del Duce.

L'attesa alla stazione di Termini

Alle 19.45 due sale reali e l'interno sotto la pensilina davanti alle sale stesse, sono gremiti di personalità recatesi ad attendere l'arrivo di S. E. il Capo del Governo.

Sono presenti i ministri, on. Federzoni, Di Scalea, Ciano, Fedele, Giuriati, Belluzzo, i sottosegretari di Stato Grandi, Teruzzi, Cavallero, Poglion, Bianchi, Celesia, Cantalupo, Mattei-Gentili, D'Alessio, il presidente del Senato Tittoni, il vicepresidente della Camera on. Acerbo, il questore comm. Renda, i membri del Direttorio del P. N. F., Ricci, Blanc, Marinelli, Melchiorri, Maraviglia con alla testa il segretario generale on. Turati, il capo di S. M. della Marina, ammiraglio Acton, il capo di S. M. dell'Esercito gen. Grazioli, il capo di S. M. della Milizia gen. Bazan col gen. Traditi, il gen. Capuzzo della r. Aeronautica, il sen. D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione, l'avvocato generale erariale comm. Scavonetti, il governatore di Roma, on. Cremonesi coi vicegovernatori D'Arbela e Vaselli e coi rettori Secreti, Mariotti e Pirera, il direttore generale della P. S. comm. Bocchini e quello delle ferrovie dello Stato comm. Oddone, numerosi senatori, fra i quali gli on. Mazziotti, De Vito, Ancona, Berio, Indri, l'on. Pennavaria, segretario della maggioranza parlamentare con un foltissimo gruppo di deputati, parecchi dei quali venuti appositamente dalle province per fare atto di omaggio e di devozione al Duce, fra essi gli on. Rossoni, Gatti, Sansanelli, Caradonna, Farinacci, Cartoni, Sardi, Torre Andrea, Bottai, Felicioni, Sandrini, Ciarlantini, Sibari, Pavoncelli, Rotigliano, Locatelli, Bifani, Desimone.

Erano pure presenti il gr. uff. Ferrari Pallavicino, segretario generale alla Presidenza del Consiglio, il gr. uff. Gasperini, capo di gabinetto del Ministero degli Interni, il gen. Grossi, capo di gabinetto alla Guerra, il gr. uff. Bonzano, capo di gabinetto alle Colonie, il comm. Brocchi, capo di gabinetto alle Finanze, il comm. Oreglia, capo di Gabinetto ai Lavori Pubblici, il prefetto conte D'Ancora, il ministro plenipotenziario Attolico, il questore comm. Angelucci, la signora Mezzono, presidente dell'Associazione delle famiglie dei caduti fascisti, il comm. Baccarini, segretario generale dell'Associazione dei mutilati.

Il segretario generale dei Fasci del Lazio e della Sabina, comm. Maraini ed il comm. Italo Foschi, segretario politico della Federazione dell'Urbe, dopo avere disposto la mobilitazione di ben 30.000 camicie nere per rendere omaggio al Duce, si erano pure recati all'arrivo di S. E. Mussolini.

L'arrivo e il tragitto fino a Villa Torlonia

Poco prima dell'arrivo del treno sotto la pensilina sono rimasti i membri del Governo e quelli del Direttorio e il governatore di Roma, mentre gli altri personaggi si disponevano nella sala rossa per fare ala al passaggio del Primo ministro.

Quando alle 20.15 precise giunge il treno presidenziale, le sirene fischiano fragorosamente. Dalla folla dei presenti parte un applauso interminabile. Il treno si ferma; il Duce si affaccia allo sportello. Egli è visibilmente commosso. L'applauso si rinnova. E' tutto un entusiasmo, tutta una febbre. Il Duce scende. Lo accompagnano l'on. Balbo, il marchese Paolucci de Calboli ed il comm. Chiavolini: gli si stringono intorno i ministri e le autorità. Tutti gli stringono la mano rinnovandogli il loro voto di fedeltà. L'on. Rossoni a nome dei sindacati dei lavoratori fascisti esprime al Duce l'esecrazione per l'attentato ed il giubilo delle masse operaie per lo scampato pericolo, riaffermandogli la devozione dei lavoratori italiani. Il Duce ringrazia sorridendo. E' lieto e non sembra risenta per nulla del viaggio. Si avvia quindi seguito dalle autorità verso la saletta reale; si ferma un momento, poi sale solo nella sua macchina e si avvia verso piazza dell'Esedra.

Già la folla ha avvertito dall'urlo delle sirene l'arrivo del Duce. Scoppia un applauso fragoroso che si propaga man mano verso piazza dell'Esedra. Risuonano ordini secchi: «Presentat'arm». Una selva di baionette nell'aria, un urlo ancor più poderoso: «Viva il Duce!». La folla freme, vuole vedere il suo Duce, vuole abbracciarlo, vuole baciarlo! E applaude, urla. La macchina procede lentamente. L'on. Mussolini si sporge dal finestrino, saluta, sorride commosso, mentre l'applauso si fa ancora più vibrante con un crescendo spaventoso. Ancora ordini precisi. La folla applaude, urla, vuole passare, ma i cordoni resistono. Quando la macchina presidenziale giunge a Piazza dell'Esedra, la dimostrazione è ad un'altezza impressionante: un delirio, non si può dire altrimenti. La piazza mareggia e nereggia, le bandiere ed i gagliardetti in alto, si rinnova l'applauso e l'urlo infinite volte. Mussolini sorride ancora, saluta la folla freneticamente, entusiasta: «Viva il Duce!». Ancora più oltre è lo stesso grido e lo stesso entusiasmo. Il Duce passa fra il popolo di Roma, egli, romano di mente e di cuore, come un trionfatore.

Sono le 20.25 quando il Capo del Governo giunge a Porta Pia. Scoppia un applauso grandioso che si rinnova infinite volte, e sembra che il popolo voglia fargli dimenticare che su quella piazza un delinquente attentò alla sua preziosa esistenza. Dai balconi prospicienti il piazzale la folla getta fiori sulla macchina, mentre gli scrosci di applausi si fanno più vibranti. Fino a Villa Torlonia è tutta una selva di folla. Dinanzi a Villa Torlonia si improvvisa un'altra grandiosa manifestazione che si prolunga fino a tarda ora.

La passione dei romani

Per il ritorno del Duce a Roma tutti i giornali pubblicano articoli, per portargli il loro entusiastico saluto e esaltarne l'opera e la figura.

La *Tribuna* scrive: «Il Duce ritorna a Roma per ricominciare la fatica. Gli sono intorno i fascisti, gli è intorno il popolo, degno di chiamarsi italiano. La rivoluzione fascista, grazie alla guida di Mussolini ha raggiunto una forza plebiscitaria disintegrando i partiti avversari con un'opera ricreativa senza provocare violenze distruttive. Ma questo particolare carattere della rivoluzione non può risolversi in una specie di beneficio per l'antifascismo che, incapace di qualsiasi realizzazione, si può rifugiare nell'attentato con un confessato scopo di colpire nell'uomo la Nazione intera».

«Con un sentimento sacro di devozione, di passione, di affetto — scrive il *Giornale d'Italia* — Roma accoglierà stasera il Duce. La folla di Camicie nere, di cittadini, di donne, di fanciulli che si schiererà in perfetta disciplina lungo le strade che l'on. Mussolini percorrerà, esprimerà al Capo del Governo tutto l'entusiasmo che l'Urbe nutre per la persona, tutta la passione della cittadinanza romana per l'Uomo che personifica i più alti destini della Patria e che gli attentati di criminali maledetti fanno sempre più innalzare nella venerazione delle folle».

Il *Corriere d'Italia* scrive: «La voce di Roma, interprete sicura e fedele di tutta l'Italia di quella che lavora e produce e marcia lieta sotto la guida del suo Duce verso la propria grandezza, dirà stasera a Benito Mussolini di schiacciare una volta per sempre quei tenebrosi tentacoli della piovra che vorrebbero soffocare l'Italia sulla via della propria rinascita. Mussolini è l'Italia: egli è quindi sacro e come tale va difeso e protetto».

La partenza da Forlì

Un discorso all'11.º Fanteria

FORLI', 3

Stamane poco prima delle 11 il Capo del Governo ha lasciato la sua villa di Carpena, accompagnato dal prefetto della provincia comm. Crispino e dal marchese Paolucci de Calboli Barone. Giunto a Forlì, S. E. Mussolini si è recato a visitare la caserma dell'11.o fanteria, ricevuto dal gen. Tallarico, comandante del Corpo d'Armata di Bologna, dal gen. conte Barbarich comandante la Divisione di Ravenna, dal colonnello comandante il presidio militare di Forlì e dal colonnello comandante l'11.o fanteria. Erano pure ad attenderlo, S. E Balbo, l'avv. Olivetti, segretario federale, ed i membri del Direttorio del Fascio di Forlì. Nel cortile della caserma un battaglione dell'11.o reggimento con bandiera ha sfilato dinanzi all'on. Mussolini; quindi il Capo del Governo ha voluto rivolgere agli ufficiali del reggimento riuniti a gran rapporto calde parole di elogio e di saluto, ricordando come egli abbia voluto che il glorioso reggimento ritornasse alla stessa città ove aveva accolto, partendo per la grande guerra, i giovani eroi di Romagna. Al vermouth d'onore offerto nella sala di convegno dagli ufficiali, il gen. Tallarico ha porto al Capo del Governo il saluto del reggimento. Egli ha espresso la sua gratitudine per la visita fatta.

Dalla caserma l'on. Mussolini si è diretto alla stazione, attraversando la città pavesata a festa. Da tutte le parti della provincia, erano convenuti Fasci, sindacati e cittadini che hanno tributato al Capo del Governo un'imponente manifestazione.

Giunto alla grande piazza gremita di popolo delirante di entusiasmo, l'on. Mussolini ha salutato ripetutamente alzandosi sulla sua automobile. Si è quindi diretto alla stazione, ove il sindaco comm. Panciatichi, il conte Gaddi presidente del Consiglio provinciale, l'on. Albicini, il sen. Di Bagno e tutte le autorità cittadine erano convenuti per rendere omaggio al Duce. L'on. Mussolini si è intrattenuto per alcuni minuti conversando affabilmente coi presenti, ed è quindi partito alla volta di Roma, accompagnato da S. E. Balbo, dal marchese Paolucci de Calboli Barone e dal comm. Chiavolini.

Il passaggio da Falconara

ANCONA, 3

Proveniente da Forlì, è oggi transitato per Falconara S. E. Mussolini. Il Duce viaggia in stretto incognito e perciò erano soltanto presenti alla stazione il prefetto di Ancona, comm. Lopez ed il triumvirato federale fascista. Gran folla di cittadini e di fascisti si è riversata all'esterno della stazione. Il Duce si è affacciato al finestrino del vagone e durante la breve permanenza ha conferito col Prefetto, con l'on. Galeazzi, con il prof. Avenanti e con l'ing. Vecchio. Egli era, come al solito, di una calma olimpica e di buon umore. Il Duce ha subito chiesto notizia della ripercussione avuta in Ancona per l'ultimo attentato e si è vivamente compiaciuto quando ha appreso che i fascisti si sono mantenuti disciplinati agli ordini dei capi. Un Balilla gli ha offerto un mazzo di fiori ed il Duce lo ha abbracciato e baciato tra vivissimi applausi dei presenti. La folla, mentre il treno partiva, ha rinnovato al Duce una entusiastica dimostrazione di affetto con evviva ed alalà.

Nelle altre stazioni

ROMA, 3

Tutte le stazioni per le quali è passato il treno speciale che recava S. E. il Capo del Governo erano adorne di bandiere, di festoni, di alloro e di fiori. Lungo tutto il percorso il treno presidenziale è stato oggetto ad entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni che accorse dai più lontani borghi, si sono radunate nei piazzali esterni delle stazioni per rendere omaggio al Duce del Fascismo.

Telegrammi di felicitazione

al Capo del Governo

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i seguenti telegrammi di felicitazioni:

«Mi felicito vivamente per la divina Provvidenza che aleggia su V. E. e contro la quale miserabilmente falliscono i criminali disegni. Vi invio i miei voti più cordiali per la vostra personale felicità e per la preservazione dei vostri giorni. Re Fuad.»

«Ringraziamo Dio con voi. Filippo e Mafalda di Assia».

«Il r. Governo ungherese ha appreso con profonda indignazione la notizia dell'abbominevole attentato diretto contro V. E., e si affretta ad offrirvi le sue felicitazioni più calorose per avere la Provvidenza salvato la vostra vita così preziosa per l'Italia. Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese.»

«Vogliate gradire l'espressione del mio orrore per l'odioso attentato diretto contro la vostra persona e la mia profonda gioia e le mie più sincere felicitazioni per essere uscito sano e salvo. Buroff, ministro degli Esteri bulgaro».

«Per incarico ed a nome di tutti i fascisti ed aderenti fascisti della Germania, come pure del Consiglio della Camera di commercio di Berlino, esprimo a V. E. la indignazione per il nuovo attentato, l'esultanza per lo scampato pericolo insieme agli auguri rispettosi e fervidi per la vita di V. E. Aldobrandi, R. Ambasciatore a Berlino».

«Dio protegga ora e sempre l'Italia nel suo Duce. Luciano Zuccoli».

«Non è possibile esprimervi la nostra felicità e gratitudine per la vostra salvezza. Cordiali e sentitissimi saluti. Vera Bloom».

«Con religioso fervore ringrazio la Provvidenza di essere tanto italiana. Dario Niccodemi».

«Sono felice di presentarvi le più sincere felicitazioni e la mia viva simpatia per essere fortunatamente sfuggito all'odioso attentato, e di augurarvi vita lunga e felice per la prosperità e la grandezza del glorioso popolo italiano. Ahmet Zoglu».

«Felicito V. E. per essere sfuggito anche questa volta ad un odioso attentato e formo voti perchè Dio continui a vegliare sui vostri giorni così preziosi per la gloria e la prosperità dell'Italia. Alessandro la Hovary, ministro di Romenia».

«Mi congratulo di tutto cuore con l'illustre amico. Souza Dantas».

«L'annuncio dell'attentato parricida è stato accolto dagli italiani dell'Egeo con uno scoppio di sdegno irrefrenabile. Tutti, e con essi le popolazioni ancora ieri inneggianti a V. E. e all'Italia per i benefici ricevuti, levano le braccia per ringraziare Iddio e benedire il padre della Patria. Mi consideri V. E. come l'ultimo ed il più disperatamente fedele gregario. Mario Lago, governatore dell'Egeo».

«I giuristi francesi dell'Unione della legislazione felicitano V. E. per essere sfuggito all'odioso attentato. Presidente Larnaude».

«Camera di Commercio Italiana di New York uniscesi universale indignazione vilissimo attentato contro V. E. felicitandosi preziosa esistenza conservata prosperità grandezza Patria. Presidente Giannini».

«Inutili attentati criminali. Dio protegge l'Italia e il suo Duce. Devote congratulazioni. Mattia Battistini».

«Ricevo telegrammi da tutti i consoli, associazioni, privati cittadini, preganti farmi interprete profonda indignazione e vive felicitazioni V. E. Numerose personalità italiane, argentine, diplomatiche, venute ambasciata, esprimere calorose simpatie. Martin Franklin, R. ambasciatore a Buenos Aires».

Le indagini a Bologna

Una circostanza nuova?

BOLOGNA, 3

La giornata odierna non ha portato risultanze apprezzabili alle attive e complesse ricerche della polizia. Nell'ufficio dove si accentra il materiale acquisito all'inchiesta che procede ininterrotta sotto la direzione personale del questore comm. Luciani e del prefetto marchese De Vita, si accumulano e si catalogano tutti gli elementi che si presume possano aprire uno spiraglio di luce sul fitto mistero del retroscena dell'infame delitto di cui si è macchiato il sedicenne Anteo Zamboni. Alcuni di questi elementi perdono qualsiasi valore al primissimo vaglio, specialmente quelli che provengono dal di fuori e che per la massima parte costituiscono supposizioni infondate. Ma nulla di tutto questo materiale va disperso, in considerazione del fatto che un elemento che può sembrare illogico oggi, può invece acquistare non trascurabile importanza domani, se messo in rapporto a nuove eventuali risultanze.

Per citare un esempio, riferiamo che da una città del Veneto è pervenuta una denuncia secondo la quale lo Zamboni avrebbe ricevuto la prima pugnalata da un complice il quale aveva tutto l'interesse di sopprimere l'esecutore dell'attentato. Parto di fantasia, in quanto che le circostanze dei fatti materiali sono ormai accertate e sono quelle risultate dalla versione che vi abbiamo ieri riferite.

Un episodio che acquisterebbe una eccezionale importanza ove fosse ufficialmente confermato, e che vi riferiamo a titolo di cronaca, è il seguente: La sera stessa dell'attentato, due signore, il marito di una di esse e un loro conoscente risalivano via Indipendenza dopo la partenza del Duce, alla volta di Forlì. Il gruppo si soffermò ad un certo punto della via dove più difficile era la circolazione per l'ingorgo della folla, e la signora maritata approfittò della sosta per dire con concitate espressioni il suo sdegno per il tentativo criminoso al quale Benito Mussolini era miracolosamente scampato. Il marito, dopo avere con gli altri personalmente aderito alle parole di esecrazione della moglie, ebbe ad aggiungere: «A buon conto, il delinquente ha pagato a caro prezzo il suo delitto: lo hanno ammazzato!» «Chi hanno ammazzato?» — avrebbe chiesto angosciosamente una donna avvicinandosi al gruppo, mentre un'altra donna tentava di tirarla via afferrandole il braccio: «Hanno ammazzato lo sparatore» — avrebbe replicato il signore in questione. Allora la donna mettendosi le mani nei capelli, avrebbe esclamato: «Povero figlio mio!», e prima ancora che le persone presenti avessero potuto fare un gesto per trattenerla, si sarebbe dileguata insieme con la compagna che la trascinava per un braccio tra la folla.

Il nome della signora che avrebbe provocato le risposte del marito alla donna sopraggiunta è noto, e la polizia è in possesso delle precise dichiarazioni di lei e delle persone che la accompagnavano. Oggi stesso poi ha avuto luogo un confronto di queste persone in San Giovanni in Monte, per l'eventuale riconoscimento della donna, onde vedere se fosse stata la madre di Anteo Zamboni a pronunciare quelle frasi che avrebbero rivelato la consapevolezza, almeno da parte sua, del nefando delitto del figlio. Il confronto ha avuto luogo ma con esito negativo, a quanto si afferma, così nei riguardi della madre che della zia di Anteo Zamboni. Oggi poi tutti i componenti la famiglia Zamboni sono stati condotti in Questura e lungamente interrogati.

Nel giorno sacro alla Vittoria

I manifesti del sen. Cremonesi e delle medaglie d'oro

ROMA, 3

Per la ricorrenza dell'VIII anniversario della Vittoria, il governatore di Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

«Romani! Il giorno che l'Italia attese per secoli, nel pensiero dei poeti e nel sangue dei martiri, noi l'abbiamo vissuto ed oggi, per virtù del Fascio e del suo Duce glorioso, degnamente lo celebriamo. Per la prima volta tutta la Patria si era raccolta in un solo esercito, sotto un solo augusto Capo, e ad essa, da oltre il confine, sfidando una legge iniqua, era accorso il fiore degli italiani non ancora redenti. Lanciammo innanzi a noi nella fierissima lotta i nostri figli più forti e più belli, le nostre ricchezze, il nostro pane, e dalle vette dei monti, dal fango delle paludi, sorgemmo, nell'ora dello sforzo supremo, rinato popolo d'eroi. Così, mentre con un battesimo di sangue e di ferro si consacra l'Italia nuova, la Vittoria sorvolò i nostri campi e sul fragore della battaglia più alto risuonò il canto del nostro trionfo. Romani! Noi oggi riprendiamo quel canto che sempre vive nel cuore e leviamo il braccio in onore dei nostri morti. Saluto e promessa: saluto a chi ci fu esempio di nobilissima dedizione alla Patria; promessa che tutti, in ogni istante siano pronti all'appello, se chiami ancora una volta per la grandezza d'Italia, la voce di Roma. Viva il Re! - Dal Campidoglio, il IV novembre 1926».

Le medaglie d'oro hanno pubblicato il manifesto seguente:

«Italiani! Otto anni or sono l'Esercito vittorioso, sotto la guida di S. M. il Re, riconquistava all'Italia le città tormentate di Trento e Trieste, infrangendo in epiche giornate di battaglie l'orgoglio del secolare e poderoso nemico. Dopo 41 mesi di durissima guerra, dopo aver conquistato mille e mille volte la spasimante voluttà della battaglia e della vittoria, dopo ave rsacrificato migliaia dei suoi figli ed averne segnato con caratteri d'oro e di sangue i nomi nelle infrangibili ed incorruttibili pagine della storia. L'Italia, apriva definitivamente a sè stessa le vie del suo glorioso avvenire. Medaglie d'oro! Nell'anniversario glorioso, mentre il nostro amore e la nostra fede hanno rinnovato parpiti e le nostre ferite stillano nel ricordo nuove goccie di sangue, noi salutiamo la divinità augusta della Patria nella persona del Re di Vittorio Veneto ed inchiniamo la nostra azzurra bandiera davanti al bersagliere del Carso, davanti al commilitone glorioso, chè dal ricordo del sofferto dolore trae la forza e la fede per condurre l'Italia ai suoi grandi destini. Il triumvirato: Paolucci, Rossi, Carolei.

La vasta e profonda eco dell'attentato

in Italia e all'estero

Un articolo di Arnaldo Mussolini

sui giudizi dell'estero

MILANO, 3

Il *Popolo d'Italia* nell'articolo di fondo del suo direttore, si occuperà domani ampiamente della leggenda che viene diffusa in Italia e che può riassumersi nel ritornello che di solito l'accompagna: «Che dirà l'estero di noi?»

«E' tempo di ridurre alle debite proporzioni il giudizio che l'estero può dare di noi — scrive Arnaldo Mussolini — e di trascurare molti aspetti della vita degli altri popoli per interessarsi più vivamente e profondamente dei problemi di casa nostra. L'estero fino a ieri ci ha sempre trascurati. Oggi l'estero ci teme. Qualsiasi aspetto assuma la nostra politica, non può incontrare molto la simpatia di interessati di altri popoli, e qualunque possa essere il nostro atteggiamento, nessuno spontaneamente vuole farci largo. Ciascuno ha riveduto e aggiornato i propri istituti politici tradizionali e ogni popolo ha diritto di seguire la politica che meglio crede. C'è chi si serve dei metodi e delle leggi di eccezione, chi della forza della chiesa e dell'ascendente della cattedra, chi della successione della violenza: ognuno sente il cappello adatto alla propria testa. La morale degli altri è sempre una morale sospetta. Le grida di orrore che echeggiarono allorchè i tedeschi finirono a colpi di rivoltella in una notte tutti i partigiani della Repubblica del dott. Dorten, furono grida assurde e ingenue. La Germania risolse in dodici ore il problema della sua integrità territoriale senza le repubbliche-cuscinetto meditate e create dalla comodità politica della Repubblica francese.

«L'errore degli altri è ridicolo, come sono ridicoli i pianti sulla libertà italiana calpestata. Oggi il nostro popolo vuol chiudere la serie degli attentati all'integrità dello Stato con un'azione in grande stile.

«Cosa dirà l'estero di noi? A noi che importa dell'estero? Siamo forse debitori verso qualcuno o non siamo forse creditori verso tutto il mondo? E che cosa possono dire i nostri gridi, se un popolo grida la sua ferma volontà di sanzionare le leggi che servano alla propria salvaguardia? Forse, all'infuori degli attentati, che un gruppo di criminali ordisce a scopo di lucro o di vendetta, il popolo italiano non è aderente alla politica del Governo nazionale? E quando i giornali esteri danno venti righe sulle notizie che provengono dall'Italia, non si comprende come noi possiamo dare servizi interi sulle prime pagine dei nostri quotidiani. Anche questo lungo soffermarsi sulle vicende altrui è un segno di snobismo che deve chiudersi.

L'articolo così conclude: «La politica in Italia ha assunto un ritmo così celere, che a voler essere presenti a tutto per la necessaria divulgazione ci sarebbe da riempire quotidianamente intere pagine di giornali. I Ministeri non sono cantieri di propositi, ma cantieri di provvedimenti che si attuano giorno per giorno. Le nostre magnifiche regioni hanno finito di dare gli elementi per la creazione di Verticaro e Muragai e dei mondarisi, e che l'estero indaghi o critichi per gelosia o per rabbia, non ce ne importa. Quello che è necessario conoscere e valorizzare, è la decisa volontà di superarci che oggi pervade il popolo italiano, e l'avvenimento merita più vasti commenti e consensi da parte della stampa italiana, indipendentemente dal pensiero della stampa e dagli uomini di oltre confine».

Il commento di un organo ufficioso tedesco

BERLINO, 3

Commentando, al pari di numerosi giornali tedeschi, l'attentato al quale l'on. Mussolini per la quarta volta è felicemente scampato, l'ufficiosa *Deutsche Diplomatische Correspondenz* scrive:

«Si comprende facilmente che i fascisti, nel salvamento dell'on. Mussolini, vedono la mano della provvidenza. L'on. Mussolini dice: «Non può accadermi nulla sino a che non sia compiuto il mio compito». Le congratulazioni — continua il giornale — giunte al Capo del Governo italiano da tutte le parti del mondo, corrispondono certamente ai sentimenti che numerosissime persone dei Paesi più differenti del mondo, nutrono nei riguardi dell'on. Mussolini, la cui ferma consapevolezza della sua missione e la cui attività piena di abnegazione impongono ammirazione persino nei suoi avversari».

Il giornale, condannando ogni attentato, dice che il popolo tedesco abborre da questi metodi ed è animato di questo stesso sentimento di fronte all'ultimo attentato commesso contro il Duce, e conclude che gli attentati non hanno mai provocato il cambiamento atteso dai loro autori, mentre spessissimo hanno precipitato grandi ambienti nella miseria e delle volte hanno anche rovinato intere Nazioni.

L'istruttoria a carico della Gibson

ROMA, 3

Sabato scorso si è riunita la sezione di accusa per prendere in esame l'istruttoria svoltasi a carico di Violet Gibson imputata di mancato omicidio premeditato in persona del Primo Ministro. Com'è noto, Martinangeli ha chiesto, in contrasto con le conclusioni concordi dei periti professori De Santis e Giannelli, che la sezione d'accusa rinvii alla Corte d'Assise la Gibson, ritenendo che essa ha agito con piena volontà. Il perito d'accusa e il perito di difesa invece, avendo ravvisato nella Gibson una forma clinica di paranoia, hanno sostenuto che la Gibson è irresponsabile e non credibile nelle sue dichiarazioni fatte al giudice istruttore.

Gli incidenti alla frontiera italo-francese

Deplorazioni e voti della stampa per una leale intesa

PARIGI, 3

Gli incidenti alla frontiera di Ventimiglia e della Libia dovuti all'esasperazione degli animi in seguito all'attentato di Bologna, trovano oggi una larga eco nella stampa francese e forniscono a parecchi giornali l'occasione di insistere perchè una buona volta si abbiano a chiarire i rapporti fra i due paesi con una presa di contatto diretta tra i capi dei due Governi. «Che cosa si aspetta — chiede l'*Avenir* — che non sia possibile discorrere in tono amichevole?». E lo stesso giornale esorta il ministro Sarraut ad applicare senza ambagi la sua circolare ai fogli italiani di Nizza che vituperano il regime fascista, contribuendo così ad eccitare gli animi. Quanto a quelli che mal si rassegnerebbero ad un accordo diretto con l'Italia fascista, basta ricordare loro che la Repubblica radicale non esitò a suo tempo a stringere un'alleanza con la Russia zarista.

L'attività nefasta dei fuorusciti

E' quanto chiede con un'autorevolezza ancora maggiore il *Temps*, in un articolo editoriale, ispirato alle preoccupazioni che desta nei circoli dirigenti francesi l'abuso del diritto di asilo da parte degli immigrati politici stranieri. Esso deplora in termini particolarmente vivaci i tafferugli scoppiati tra gli ex combattenti francesi e gli ex combattenti italiani a pochi chilometri dalla frontiera di Ventimiglia, nel cimitero francese di Beau Soleil. Nello stesso tempo accenna alle retate compiute dalla polizia di 93 spagnoli ed italiani che si preparavano a varcare il confine della Spagna, allo scopo di promuovere un movimento rivoluzionario contro il Direttorio.

«Tutti questi incidenti — osserva il *Temps* — rendono ancora più acuto il delicato problema del diritto di asilo. Quando, per ragioni politiche, degli stranieri si recano in un altro paese cacciati dal loro Governo o esuli volontari, essi hanno il diritto imprescrittibile di godervi l'ospitalità, ma a condizione di non trasportare sul suolo che li accoglie, le proprie passioni politiche e a più forte ragione di non prepararvi contro il proprio Governo degli attentati destinati ad abbatterlo. Se questi stranieri fossero rimasti nel proprio paese, essi vi sarebbero sorvegliati e sarebbero esposti alle misure preventive e sottoposti alle leggi repressive esistenti laggiù. E' inammissibile, in nome della ragione e della giustizia e contrario agli interessi di tutti, che regole così elementari non sieno osservate. Il diritto di asilo è violato se gli stranieri agiscono in modo da seminare discordie nel nostro paese, e quando in uno dei nostri cimiteri gli ex combattenti rendono un proprio omaggio ai nostri morti della guerra, essi devono poter compiere la loro pietosa missione senza essere esposti ai colpi di italiani, che dovrebbero osservare ad un tempo le leggi dell'ospitalità ed il rispetto dovuto ai caduti».

Accuse del "Temps,, alle sinistre

Ma le osservazioni più importanti e più significative del *Temps* riguardano il contegno dei partiti di sinistra in Francia e la necessità di applicare con maggiore energia la circolare Sarrault.

«Gli obblighi sono reciproci — continua il *Temps*. — Nè da una parte, nè dall'altra della frontiera debbonsi tollerare atti di cui i Governi esteri si adombrassero. Lo abbiamo detto recentemente commentando la circolare del ministro degli Interni. A Nizza e sulla Costa Azzurra si pubblicano giornali in lingua italiana e francese che eccitano i lettori alle peggiori violenze contro i membri del Governo italiano e i capi di parte italiana. Come ci si può sorprendere se questi si adombrano? La nostra stampa ha a questo riguardo un dovere da compiere, ed è quello di non immischiarsi nella politica interna degli altri paesi. Il Fascismo non piace ai nostri rivoluzionari e anche a certi partiti di sinistra. Ma credono questi di servire gli interessi della pace criticando l'esistenza o gli atti del Governo che rappresenta legalmente una potenza vicina? Che cosa direbbero costoro se dei giornali esteri attaccasero la nostra forma di Governo, la politica interna dei nostri Ministeri, la composizione e l'azione interna dei nostri partiti? Il cartello, prendendo il potere, aveva proclamato la pace generale. Esso pretendeva di mostrare al mondo il vero volto della Francia. Ma il vero volto della Francia non è rappresentato da un'espressione rabbiosa verso un popolo che ha scelto un Governo la cui forma può spiacere a qualcuno, ma di cui solo questo stesso popolo è in grado di giudicare in merito e il vero volto della nostra sorella latina non è riflesso dagli articoli dei giornali italiani che scrivono contro la Francia le stesse cose che l'Italia non vorrebbe che i nostri giornali scrivessero contro di lei. Certi italiani sembrano voler rendere responsabili i francesi di un attentato commesso a Bologna da un italiano. Ora quando deplorevoli violenze sono commesse contro i fascisti, non debbono accusarne i francesi coloro i cui compatrioti sono soli in causa».

Il capo dei nazionalisti francesi, Maurras, le cui simpatie per l'attuale regime italiano non possono essere dubbie, è allarmato dagli incidenti di Ventimiglia, i quali mostrano che anche con un Governo forte male si possono reprimere gli sfoghi popolari. Egli ricorda un colloquio avuto col povero Bonservizi dopo la dimostrazione di Venezia contro il maresciallo Fayolle, e ripete quanto ebbe a dire allora il rimpianto giornalista, che per essere rispettati in ogni occasione bisogna sapersi far rispettare. Accusa quindi la politica estera francese di essersi da parecchi anni mostrata troppo fiacca.

I funerali delle vittime di Genova

Abitazioni di sovversivi danneggiate

GENOVA, 3

Stamane sono state rese solenni onoranze funebri al carabiniere a cavallo Elia Bernardini ed al fascista Mario Bertoni, rimasti uccisi nei tragici avvenimenti del 1.o corrente. Il corteo imponentissimo è partito dall'ospedale in via della Acquarola alle 9.30. Vi partecipavano parecchie migliaia di persone tra cui si notavano tutte le autorità civili e militari, il Prefetto, il commissario della Grande Genova, il gen. Cei, comandante la Divisione, il colonnello Suardo comandante la Legione carabinieri, gli on. Lantini, Pala, Righetti, il rag. Bonelli, vice segretario generale del P. N. F. e personalità dell'industria, del commercio e della marina.

In testa al corteo erano tutti i corpi armati del Comune in alta tenuta e gli addetti all'azienda autobus municipali, presso la quale era occupato il fascista Bertoni. Seguivano la salma del Bertoni, portata a spalle dalla squadra fascista del rione in cui egli era iscritto, la famiglia e tutti i Fasci di Genova; poscia veniva la salma del carabiniere Bernardini ricoperta dalla bandiera nazionale portata anch'essa a spalle dai commilitoni, preceduta, fiancheggiata e seguita da vari plotoni di carabinieri in alta uniforme, da plotoni di soldati di fanteria e marinai e da tutte le autorità. Dietro venivano una cinquantina di splendide corone portate a braccia dai rappresentanti delle varie associazioni ed enti, e quindi una colonna interminabile di fascisti con oltre un centinaio di gagliardetti.

Il mesto corteo procedeva al passo fra due fitte ali di popolo vivamente commosso, che al passaggio delle due bare si inginocchiava sui marciapiedi, salutando romanamente, mentre tutti i negozi abbassavano le saracinesche e dai balconi venivano esposte le bandiere a mezz'asta. Giunto il corteo in piazza Manin, si è formato un quadrato ed i militi hanno presentato le armi, mentre tutti si inginocchiavano. L'on. Pala, a nome della Federazione fascista, e il col. Suardo per l'Esercito, hanno pronunciato commoventi parole improntate tutte ad alto patriottismo, rivolgendo un commosso saluto alle due vittime del dovere e della fede. Quindi il corteo si è riformato proseguendo verso il camposanto di Staglieno.

Terminati i funerali, gruppi di giovani hanno danneggiato le abitazioni di alcuni sovversivi. Una colonna di dimostranti si è recata in via Roma ove è l'abitazione del deputato Rossi e dove ieri l'altro a sera ebbero a deplorarsi i dolorosi incidenti. Vinta la resistenza dei reparti di truppa e dei carabinieri che presidiavano il palazzo, la folla dei fascisti ha invaso l'abitazione, devastandola e gettando sulla piazza tutte le masserizie che sono state date al fuoco. Mentre accorrevano i pompieri, altre colonne di dimostranti si sono recate alla casa dell'ex deputato Canepa, ove hanno proceduto alla stessa distruzione. Un'altra colonna si è recata in via XX Settembre, alla casa dell'avv. Luigi Uttini, noto esponente della massoneria di Palazzo Giustiniani. Anche la casa dell'Uttini è stata danneggiata. Tutte e tre le abitazioni sono in preda al fuoco.

Dimostrazioni contro esponenti antifascisti a Roma

ROMA, 3

Il *Lavoro d'Italia* pubblica: «Subito dopo avuta la notizia del nuovo attentato contro la vita del Duce, numerosi gruppi di fascisti si portavano presso le abitazioni di noti esponenti antifascisti e vi improvvisarono delle dimostrazioni ostili. Venivano così invase le case del gen. Bencivenga, del giornalista Giannini, direttore di un noto giornale umoristico antifascista, di Cianca, direttore del *Mondo*, del deputato socialista Sardelli, e dello scultore Ettore Ferrari, il quale era presente nell'appartamento e non subì alcuna violenza da parte dei dimostranti che asportarono la fascia e gli altri distintivi massonici del gran maestro onorario.

Nel pomeriggio di oggi sei noti fascisti romani recatisi al caffè Calenda in piazza San Claudio vi hanno trovato l'avv. Loverde, amministratore del giornale il *Mondo* insieme ad altri quattro redattori dello stesso quotidiano. I fascisti non appena li hanno riconosciuti sono venuti a diverbio coi giornalisti che hanno avuto la peggio e si sono recati all'ospedale di San Giacomo a farsi medicare.

Giornali che sospendono le pubblicazioni

IVREA, 3

Per misure di ordine pubblico a Ivrea sono stati sospesi i settimanali *La Sentinella del Canavese*, *Il Risveglio Popolare*, e in Aosta la *Patrie Valdostaine* e la *Uche D'Aoste*.

SONDRIO, 3

Con odierna ordinanza del Prefetto è stato sospeso fino a nuovo ordine il giornale cattolico *Il Corriere della Valtellina*.

Il complotto contro il Governo spagnolo

sventato dalla polizia francese

PARIGI, 3

Abbiamo dato ieri notizia dell'arresto di un gruppo di anarchici, spagnoli e italiani, operato dalla polizia francese nei pressi della frontiera spagnola. Per vero dire la banda era composta quasi esclusivamente da spagnoli, e principalmente da separatisti catalani che si proponevano come prima azione di provocare moti insurrezionali nella Catalonia e di proclamare quindi l'indipendenza. Il complotto rivoluzionario era stato minuziosamente preparato in Francia. Esso faceva capo all'ex deputato catalano colonnello del genio spagnolo Francisco Macia, esiliato dalla Spagna perchè avversario irriducibile del nuovo regime. Egli aveva dato al Governo francese, preoccupato di evitare delle noie, la parola d'onore di non risiedere in uno dei dipartimenti contigui al territorio spagnolo. Egli si era stabilito in una località della periferia di Parigi. Ciò non gli impediva di esercitare un'intensa attività rivoluzionaria. Informato dei preparativi del complotto, l'autorità francese decise lasciarlo svolgere seguendo le fasi con attenzione fin tanto che la congiura fosse sul punto di entrare in azione.

Dopo aver formato il contingente, il colonnello Macia ha organizzato subito la spedizione. I congiurati ricevettero minuziose istruzioni per le operazioni che dovevano effettuare e furono muniti di armi oltrechè di tutto il bagaglio di truppe in campagna, zaini, borracce, sacchi, vestiti e persino il pacchetto regolamentare di medicamenti. Erano stati anche arruolati due o tre medici che dovevano curare gli eventuali feriti. Verso il 25 ottobre furono terminati questi preparativi. La partenza da Parigi fu fissata al 31. Vi furono diversi plotoni di cospiratori che, giunti camuffati da turisti, si avviarono sugli itinerari classici della regione dei Pirenei in direzione di Perpignano, luogo di adunata. Una settantina di questi rivoluzionari furono catturati martedì sera poco lontano dalla frontiera spagnola. Oggi è stata compiuta una nuova retata, che portò il numero degli arrestati a 97. Tra le persone catturate nei Pirenei vi è Ramon Fabregas, braccio destro del colonnello Macia. Interrogato ha confessato che i cospiratori avevano ricevuto l'ordine di sparare contro i gendarmi francesi nel caso che questi si fossero opposti alla loro marcia.

La politica finanziaria del Governo
e le sue ripercussioni sui mercati

ROMA, 3

Col giorno 5 corrente saranno riprese, tornando a funzionare le Borse, le contrattazioni dei titoli sui mercati italiani. Questi giorni di sospensione di lavori abituali di cambio e di Borsa, hanno permesso importanti riunioni di carattere professionale da parte degli agenti di cambio e di non pochi loro procuratori. Essi vedono a torto in questo generale e fermo atteggiamento del Governo in materia di politica finanziaria, una speciale opposizione all'opera se non alle persone loro.

Quale sia — scrive il *Lavoro d'Italia* — la situazione in tutto il mondo dei valori industriali ed economici che gravita sulle banche e sulle Borse, senza per questo identificarsi completamente con esse, bisognerà alla ripresa vedere di precisare. Questi istituti e questi enti che detengono e maneggiano i titoli non possono negare che troppo spesso vivono alla giornata e forse vivono e guadagnano dalla telefonata. La necessaria piaga dell'arbitraggio, qui ricordiamo solo per riconfermare che essa a poco a poco impedisce psicologicamente di guardarsi attorno e lontano, ma si puntualizza e concreta nell'affare intuito e rapidamente eseguito.

Le ripercussioni vere che potrà avere sul mercato generale, sulle aziende e sul costo dei generi tutto ciò esula completamente dalle grida e dall'animo dei gridatori. Una visione di insieme deve invece essere tenuta presente in particolar modo per fissare i precisi rapporti tra la politica finanziaria del Governo e i due grandi rami del mercato: sviluppo dell'industria, garanzia del risparmio. Il rinvio di qualche ora di questa opera, la precisazione di termini non può però riguardare l'estratto di una notizia che si rintraccia nel recentissimo fascicolo del resoconto del Tesoro ed essa si riferisce all'esatta e documentata prova che tutto quel clamore fatto in merito alle diminuite anticipazioni è anche esso intenzionalmente deviatore. La verità risulta dall'elenco a pagina 27 del citato resoconto dove tra le operazioni principali della Banca d'Italia sono segnati questi dati (in milioni): 31 agosto, anticipazioni 2779; 30 settembre, anticipazioni 3163.

Quali si siano le ragioni e i meriti del provvedimento (se ciò fosse o no il caso di largheggiare), sta di fatto che proprio nei mercati e in quelle Borse che dovrebbero scrupolosamente vivere dell'esattezza della cifra, si diceva, sosteneva, giurava il contrario. Tutto ciò non è il caso ed è opportuno che si esca dal generico e si approfondisca come e perchè e da chi si faccia non l'aggiotaggio per un titolo, ma una colossale manovra di aggiotaggio di tutti, ancora attraverso la nazionale economia. Anche qui dunque: chiarire e purificare ad ogni costo.

La Borsa merci inaugurata a Napoli

NAPOLI, 3

Stamane, nel salone della Camera di commercio, è stata solennemente inaugurata la Borsa merci, alla presenza dell'alto commissario della provincia di Napoli, sen. Castelli, in rappresentanza del Governo, e di tutte le altre autorità civili. Il commissario straordinario della Camera di commercio, on. Borriello, ha dato lettura di un telegramma inviato da S. E. Suardo, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, nel quale è detto che il Capo del Governo lo incaricava di esprimere il suo vivo compiacimento per la provvida istituzione della Borsa merci e per il nuovo contributo apportato alla battaglia economica. L'on. Borriello ha iniziato il discorso inaugurale dicendo: «Rubiamo un attimo alla ferrea legge del lavoro per lanciare a Benito Mussolini, il Capo che adoriamo e che il mondo c'invidia, un grido di amore che baleni come la fiamma della nostra passione!». Tutti sono balzati in piedi ed hanno acclamato lungamente al Duce. L'on. Borriello ha proseguito poscia rilevando come l'istituto della Borsa merci risalga fino ai tempi di Napoleone e di Gioacchino Murat. «Ecco ancora — ha detto l'oratore — un'opera su cui imprimere ora l'impronta possente del fascio littorio. La nuova coscienza data al Paese dal regime fascista ci permette di riprendere ancora una volta il primato, cui abbiamo diritto per le gloriose tradizioni del nostro commercio».

Il regio commissario comm. Montuori ha quindi portato l'adesione del Comune alla cerimonia, «la quale si inquadra — egli ha detto — nel complesso dei provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale per combattere il caro-vita, in obbedienza alle direttive del Governo nazionale». Il comm. Montuori ha rilevato infine che l'odierna cerimonia rappresenta una prova tangibile dell'amore e della sollecitudine che il Governo pone per l'incremento di Napoli e per la soluzione di importanti problemi cittadini.

Le autorità convenute si sono poscia recate a presenziare alla apertura ufficiale della sezione staccata della Borsa presso il mercato bestiame.

L'on. Mussolini esaltato
dal Maharajà di Alwar

ROMA, 3

Il Maharajà di Alwar è stato intervistato a Bologna dal corrispondente del *Lavoro d'Italia*. Al principe è stato domandato quali sono state le sue impressioni sul Duce. Il Maharajà ha così risposto:

«Grandioso! Voi dovete chiamarvi veramente fortunati di vivere in un Paese che ha alla sua testa un uomo come Mussolini. Egli è veramente un grande uomo e la sua fama si è diffusa ormai in tutto il mondo. Ho corso quasi tutta l'Italia per vederlo. Sarei stato l'uomo più infelice della terra se avessi dovuto lasciare l'Italia senza incontrare il vostro Presidente. La mia felicità si accresce infinitamente se penso che Mussolini ha fatto un'eccezione per me, ricevendomi durante le giornate del suo riposo. Ho parlato a lungo con lui del vostro Paese, riportando l'impresisone di trovarmi di fronte ad un uomo d'eccezione. Unisco i miei voti a quelli di tutti i popoli civili affinchè egli sia conservato a lungo al suo grande Paese, alla civiltà del mondo».

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 3

Le Forze Armate pubblica: L'ammiraglio di squadra Gustavo Nicastro ha assunto, con la data del 16 ottobre, il comando delle squadre esploratori e la carica di comandante in seconda dell'Armata navale, in sostituzione dell'ammiraglio di squadra Vittorio Molà, che con pari data ne è stato esonerato. L'ammiraglio di divisione Giovanni Giovannini è stato esonerato dalla carica di comandante militare marittimo di Napoli, con la data del 6 ottobre.

Le migliorate condizioni di salute
dell'on. Suardo

BERGAMO, 3

L'on. Suardo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e alle Corporazioni, che, ritornato da Bologna domenica notte, era stato costretto a mettersi a letto colto da febbre reumatica, è andato oggi migliorando, togliendo qualsiasi preoccupazione ai camerati e agli amici. Il conte Suardo è in continuo contatto con la capitale.

Scienza e fede
in un discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 3

L'*Osservatore Romano* pubblica: L'on. Mussolini a Bologna ha inaugurato il Congresso delle Scienze con un discorso in cui, accennato a ciò che si propone di fare il Governo d'Italia per il progresso scientifico, ha espresso con brevi sintetici tratti il proprio pensiero sul campo e i confini assegnati alla scienza, oltre le cui virtù sta la fede.

«Non c'è dubbio — disse nella sua perorazione l'on. Mussolini — non c'è dubbio che la scienza tende ai massimi fini — scandisce l'on. Mussolini — non c'è dubbio che la scienza, dopo avere spiegato il nome dei fenomeni, cerca affannosamente di spiegarne il perchè. Il mio sommesso avviso è questo: lo ritengo che la scienza voglia arrivare a spiegare il perchè dei fenomeni, ma rimarrà sempre una zona di mistero, una porta chiusa davanti alla quale lo spirito umano deve piegare le ginocchia e scrivere su questa parte una sola parola: Dio. Quindi, a mio avviso, non può esistere un conflitto tra scienza e fede. Queste sono le polemiche di venti o trenta anni fa da ricordarsi, ma io credo che noi di questa generazione siamo al di là di queste cose. La scienza ha il suo campo, quello dell'esperienza, la fede ha l'altro campo, quello dello spirito. Qualcuno diceva: Che cosa vale tutta la filosofia di questo mondo se non mi insegna a soffrire un male? Vi è una zona riservata più che alla ricerca, alla meditazione dei supremi fini della vita».

A Bologna, oltre venti anni or sono, in un congresso internazionale di filosofia, la corrente spiritualista del pensiero moderno riprendeva nettamente la propria rivincita sul materialismo, il cui fallimento irreparabile ha precipitato. A Bologna ancora, non un filosofo, non uno scienziato, ma un uomo di Stato porta di fronte ad un'assemblea scientifica la voce della più positiva e diretta esperienza, quella che più efficacemente si compie sulla vita e sulla psicologia dei popoli attraverso la sintesi morale e sociale dei movimenti politici e nell'esercizio e nella responsabilità del Governo, non già con la sola speculazione della cattedra; e questa voce, questa esperienza, questa sintesi richiama e ammonisce dopo un quarto di secolo le correnti spiritualistiche incerte ancora sul loro cammino, anzi spesso traviate, proclamando impossibile il conflitto della scienza con la fede e fissando il termine comune: Iddio.

L'on. Gray ricevuto dal Re di Spagna

MADRID, 3

Stamane, S. M. il Re di Spagna ha ricevuto in udienza particolare l'on. deputato italiano Ezio Maria Gray. L'on. Gray, che indossava l'uniforme di Console generale della Milizia fascista, è stato intrattenuto in lungo e cordiale colloquio dal Sovrano che gli ha espresso la sua viva deplorazione per il recente attentato contro il Duce. Il Re ha espresso quindi il desiderio di essere informato sulla situazione generale italiana, interessandosi particolarmente alla organizzazione della Milizia fascista. S. M. il Re ha chiesto notizie di vari fra i maggiori esponenti del Fascismo, mostrando di conoscere perfettamente varie personalità, ed ha pregato l'on. Gray di portare al Duce le sue felicitazioni per lo scampato pericolo e il suo cordiale saluto.

La vertenza mineraria inglese
vicina alla soluzione?

LONDRA, 3

Alcune sintomatiche manifestazioni svoltesi oggi nel campo tradeunionista farebbero prevedere a breve scadenza, probabilmente entro la prossima quindicina, una soluzione della vertenza mineraria. Il principale di questi sintomi è stata la brusca accoglienza fatta oggi dal Congresso delle Trade Unions al comitato esecutivo della Federazione dei minatori. Quest'ultimo non poteva avere una conferma più chiara della sua sconfitta; così sembra non gli rimanga altro da fare che tentare una ritirata dignitosa. Il rifiuto da parte del Congresso di consentire all'«embargo» del carbone è stato appena mitigato dalla deliberazione presa nell'odierna assemblea delle più importanti Trade Unions, di assegnare ai minatori un sussidio immediato di 10.000 sterline e di trattenere un penny al giorno sul salario di tutti gli iscritti alle Trade Unions, per soccorrere gli scioperanti. Un soccorso anche più sostanziale è stato annunziato telegraficamente da Mosca al comitato esecutivo dei minatori. Un milione di rubli starebbe per giungere dall'Oriente. Cook si è affrettato a rispondere con un dispaccio in cui ringrazia con parole commosse i compagni russi e riafferma la sicurezza della vittoria, a condizione che agli scioperanti non vengano a mancare le munizioni auree. Un indizio che sembra smentire le parole di Cook si ha invece nel fatto che numerosi minatori che davano a Londra concerti corali per raccogliere fondi per la loro causa, hanno ricevuto dalla Federazione l'ordine di raggiungere le rispettive miniere «in vista di una possibile ripresa del lavoro tra pochi giorni».

Sebbene questa affermazione sembri alquanto ottimista, si crede ormai comunemente a Londra che, al massimo per il 18 novembre, si avrà un accomodamento più o meno risolutivo. Nell'odierna assemblea le critiche al comitato esecutivo non furono risparmiate. Thomas, dell'Unione nazionale ferrovieri, attaccò con particolare asprezza gli uomini del comitato, rilevando quanto i suoi compagni di lavoro avessero sofferto per le deficienze della loro azione. La concessione di nuovi fondi sarebbe fatta soltanto affinchè i minatori non fossero compromessi dall'apparente diversione delle altre unioni operaie.

Il deficit del Tesoro in Inghilterra
è di 79.328.682 sterline

LONDRA, 3

Le entrate dell'Inghilterra nei primi sette mesi dell'anno finanziario vengono annunciate nella cifra di 379 milioni di serline, contro una spesa di 548 milioni circa. La cifra esatta del deficit è di 79.328.682 sterline contro circa 2.000.000 di sterline, rappresentanti il deficit del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Conferenza sportiva dell'on. Ferretti a Livorno

LIVORNO, 3

Questa sera, nell'aula magna dell'Università popolare «Giosue Carducci», alla presenza di tutte le autorità cittadine, del Prefetto e di una folla enorme di sportivi, l'on. Lando Ferretti presidente del C. O. N. I. ha tenuto una riuscitissima conferenza sul tema «Educazione sportiva delle masse nello Stato fascista». La conferenza, spesso interrotta da applausi, è stata alla fine coronata da una calorosa dimostrazione di simpatia al Duce ed al Fascismo.

L'on. Orazio Pedrazzi a Zurigo

ZURIGO, 3

E' giunto stasera a Zurigo l'on. Orazio Pedrazzi, il quale ricorrendo domani l'anniversario dell'armistizio terrà qui una conferenza sul tema «L'Italia della Vittoria».

Le conseguenze delle elezioni in America
Le Camere rimarranno «secche» - Coolidge sta per perdere il controllo del partito repubblicano?

PARIGI, 3

Le elezioni americane non hanno di molto mutato la fisionomia del Congresso, in cui i repubblicani conservano la maggioranza. Tuttavia gli spostamenti avvenuti rendono ancora più difficile l'opera del potere esecutivo, sorretta da una maggioranza che specialmente in seno al Senato diviene più che mai incerta. Nella prossima riapertura fissata per il 4 marzo 1927, la composizione del Senato, secondo i risultati non definitivi che stasera si conoscono, sarebbe la seguente: repubblicani 48, democratici 47, agrari labouristi 1. La maggioranza repubblicana quindi è puramente nominale e all'opera non potrà dare alcun affidamento di stabilità. Essa include 9 repubblicani «ribelli» che, secondo ogni probabilità, potranno rendersi arbitri in ogni importante circostanza, della situazione. E' prevedibile perciò che i futuri dibattiti segneranno un «record» di indecisione legislativa e che al Presidente Coolidge mancherà quasi costantemente una maggioranza repubblicana per sostenere i suoi progetti.

Nelle elezioni senatoriali il fatto che ha destato maggiore impressione è stata la vittoria del candidato democratico Walls, contrapposto nel Massachussets al senatore Butler, particolarmente protetto da Coolidge, che volle contribuire col proprio voto e quello della sua signora allo sperato successo del suo amico politico. La sconfitta di Butler può venire quindi da qualcuno considerata come un presagio di una prossima perdita da parte di Coolidge del controllo del partito repubblicano.

E' da prevedere che il Congresso non modificherà la sua politica. Le due Camere rimarranno prevalentemente «secche». Questo, d'altronde, è stato l'unico argomento di interesse generale dibattuto nelle elezioni del mattino: nella campagna che lo aveva preparato vi erano stati infatti trascurati, com'è noto, moltissimi problemi, come quello della soppressione delle tariffe doganali, proposto dai democratici, e quello del riavvicinamento con l'Europa, caldeggiato dallo stesso partito, e infine quello dei debiti interalleati.

Il trattato arbitrale italo-germanico
è allo stato preparatorio

BERLINO, 3

Si è parlato da giornali tedeschi ed anche da giornali italiani della conclusione di un trattato arbitrale italo-germanico.

A proposito delle voci di imminente conclusione delle trattative in corso, la *Taeglische Rundschau* che come è noto, è molto vicina al ministro degli Esteri, Stresemann, pubblica un breve chiarimento: Le trattative sono, secondo il giornale, appena appena nello stadio preparatorio e non si può ancora dire se e quando giungeranno a termine.

Due feroci depredatori e assassini
severamente condannati dai giudici di Gorizia

GORIZIA, 3

Stamane si è iniziata la tornata d'Assise presso questo Tribunale. Presiede il cav. uff. dott. Ferri. Funge da Procuratore sostituto generale del Re il cav. uff. Dessì; cancelliere il sig. Antonio Lutman.

Le imputazioni

Appena aperta l'udienza, poichè gli odierni giudicabili sono latitanti, il presidente non procede alla costituzione del banco dei giurati e, assistito dai giudici cav. dott. Marassovich e cav. dott. Caneva; difensore l'avv. dott. Stecchina, passa ad esaminare gli atti riflettenti la causa contro Miroslavo Skok, detto Mirko, di Casparre, di 27 anni, da Roditti, e Lorenzo Vouk, di 26 anni, da Ospo, imputati di avere, il 9 agosto 1921, a Rifemberga, in correità fra di loro, con violenza e minaccie alla vita, a mano armata, costretto Maria Michele a soffrire che essi s'impossessassero di lire 1500, due orologi d'oro con catena, del valore di lire 1000; due braccialetti d'argento, del valore di lire 60, ed altri oggetti d'oro e d'argento, del valore di lire 10.000, il tutto da essa detenuto e con la circostanza che essi imputati erano palesemente armati di rivoltella e che il delitto fu commesso mediante restrizione della libertà personale.

Essi sono inoltre imputati di avere, in correità fra di loro, con violenza e minaccia nella vita a mano armata, costretto Francesco Kodric a soffrire che essi s'impossessassero del suo portafoglio contenente lire 153, da esso detenuto, con la circostanza che essi imputati erano armati di rivoltella e che il delitto fu commesso mediante restrizione della libertà personale; di avere esploso, a fine di uccidere, vari colpi di rivoltella contro Francesco Birsa, causandone la morte immediata allo scopo di assicurarsi il profitto e sopprimere la prova dei reati suddetti; di avere, il 10 agosto 1921, a Scopo, in correità fra di loro, esploso contro il brigadiere dei RR. CC. Giovanni Picchi, a fine di uccidere e a causa delle sue funzioni, diversi colpi di rivoltella, cagionandogli lesioni che furono causa unica della di lui morte avvenuta nello stesso giorno; di avere nelle stesse circostanze di cui nella precedente imputazione, in correità fra di loro, esploso contro il carabiniere Giovanni Maria Tedesco, a fine di uccidere ed a causa delle sue funzioni diversi colpi di rivoltella, senza ferirlo, compiendo così tutto quanto era necessario alla consumazione del delitto che non avvenne per circostanze indipendenti dalla loro volontà; di avere, il 26 luglio 1921, in Decani, portato, senza licenza dell'autorità competente e fuori delle proprie abitazioni e sue appartenenze una rivoltella; di avere, il 9 agosto 1921, in Rifemberga, senza licenza dell'autorità competente, portato fuori della propria abitazione una rivoltella; di avere, il 10 agosto 1921, a Scopo, portato, senza licenza ed autorizzazione dell'autorità competente, una rivoltella; per avere omesso la denuncia di porto d'armi ecc.

Un atroce misfatto

Come è noto, il 9 agosto 1921, a Rifemberga, quattro individui mascherati penetrarono nell'abitazione di certa Maria Michele, che tiene un esercizio d'osteria. Saliti nelle stanze superiori, dopo di avere ridotto all'impotenza la proprietaria e i famigliari, due di essi fecero bottino di denaro e di gioielli, mentre gli altri due, nascosti nella cantina, facevano il «palo».

Uno di essi, visto che tale Francesco Kodric cercava di entrare nell'esercizio col desiderio di prendere un quarto di vino, lo prese per le spalle con violenza trasportandolo di peso nel locale dove lo minacciò di morte se avesse osato di parlare, derubandolo del portafoglio contenente 153 lire, che teneva custodito in una tasca interna della giubba. Compiuta la grassazione, i quattro rapinatori cercarono di uscire in istrada, dove s'imbatterono nel povero Francesco Birsa, che allora ritornava con le bestie dal pascolo. Il disgraziato fu abbattuto a terra con due fucilate.

Il sanguinoso conflitto

I carabinieri, avuto contezza della tragedia, si misero sulle traccie dei grassatori, che furono trovati in un'osteria a Scopo. Identificati, furono invitati a lasciarsi perquisire, ma i ribaldi, come ad un cenno convenuto, estrassero le rivoltelle spianandole contro i carabinieri, colpendo gravemente il brigadiere Giovanni Picchi che cadde riverso a terra, in una pozza di sangue. Il carabiniere Giovanni Maria Tedesco, vedendo cadere il suo superiore, indietreggiò di alcuni passi e impugnato il moschetto, fece partire alcuni colpi, uccidendo due di essi, fatto a sua volta bersaglio di colpi di rivoltella che lo sfiorarono soltanto senza ferirlo gravemente. Vista la mala parata, i due grassatori superstiti, si misero a correre precipitosamente per la campagna, inseguiti dal carabiniere che, sparando un altro colpo, feriva uno dei fuggiaschi a una gamba. Però, data l'oscurità, i ribaldi riuscirono a dileguarsi e a darsi alla latitanza, venendo successivamente identificati per gli odierni imputati.

All'odierno dibattimento, furono udite le parti lese e i testimoni, fra cui la vedova del Birsa che racconta di avere visto il marito ormai boccheggiante, ma di non avere assistito alla scena. Giovanni Tedesco, ora brigadiere a Plezzo, narra la violenta scena avvenuta all'osteria di Scopo, dove rimase mortalmente ferito il brigadiere Picchi, dovendo poi da solo sostenere un conflitto armato coi briganti, uccidendone due e ferendo uno dei fuggitivi. Maria Micheli, parte lesa, racconta, con evidente emozione la rapina subita ad opera dei quattro malfattori e come uno di costoro, mentre l'altro frugava nei cassetti e nei cassettoni, le aveva puntato la canna della rivoltella alla tempia, minacciandola di morte se avesse profferito verbo. Francesco Kodric, racconta il fatto del personale sequestro subito ad opera dei ribaldi, i quali, mentre egli si recava all'osteria, fu da questi brutalmente afferrato e rapinato del portafoglio contenente lire 153.

Segue la sfilata di altri testi d'accusa di secondaria importanza.

La condanna

Il P. M. in una robusta requisitoria dopo di aver esaminato oggettivamente le risultanze processuali, chiede che ai due malfattori latitanti sia inflitta: la pena dell'ergastolo per lo Skok e della reclusione per anni 30 per il Vouk data la sua minore età, al momento del fatto.

L'avv. Stecchina, con una brillante arringa cerca di sminuire la colpa dei due imputati, mettendo in rilievo che i fatti vennero alla luce soltanto attraverso le pezze processuali, ma che non si potè procedere all'esame dei grassatori. Si rimette alla clemenza dei giudici.

Dopo breve deliberazione, il presidente cav. uff. Ferri, pronuncia sentenza colla quale condanna lo Skok alla pena dell'ergastolo, con dieci anni di segregazione cellulare e il Vouk a 30 anni di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare.

Il prossimo processo verrà tenuto venerdì, in confronto di due donne, imputate di infanticidio.

Una visita del ministro Fedele
nel Friuli

GORIZIA, 3

Abbiamo già accennato, a suo tempo, il desiderio di S. E. Fedele, ministro alla P. I., di visitare il Goriziano, con particolare riguardo al funzionamento delle scuole nella zona allogena. Ora apprendiamo che la visita, se all'ultimo momento non subentreranno variazioni, avverrà domenica 7 corr.

S. E. Fedele, accompagnato dal provveditore agli Studi per la Venezia Giulia comm. Reina, giungerà alle 11 a Gorizia, in automobile, proveniente da Cividale, dove si fermerà per visitare quelle scuole medie, elementari e secondarie. Sarà salutato al suo giungere a Gorizia, dal sen. gr. uff. Giorgio Bombig, dal cav. Giuseppe Menon, ispettore delle scuole locali, dalle altre autorità scolastiche e dai presidi delle varie scuole medie, secondarie, istituti, ecc.

Giunto a Gorizia, S. E. Fedele si recherà al Municipio, poi farà una visita al Cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini; ritornando al Municipio, gli sarà servita una colazione intima.

Dopo colazione visiterà i dintorni della città, le scuole elementari e statali, ritornando verso le 18 al Municipio, dove sarà ossequiato dai docenti delle scuole residenti a Gorizia e dalle autorità, corporazioni, ecc.

Dopo le presentazioni, a S. E. sarà offerto un pranzo, poi, dopo di aver pernottato a Gorizia, di buon mattino, si recherà a visitare le scuole della zona allogena, con particolare riguardo di quelle di Idria, Aidussina e Tolmino, spingendosi poi fino a Tarvisio, da dove S. E. si recherà a Udine, che è l'ultima tappa della sua visita, poichè da Udine ripartirà per Roma.

L'attesa per l'arrivo di S. E. a Gorizia è vivissima in tutti gli ambienti scolastici dove si preparano al ministro manifestazioni di simpatia e di affetto.

Nuovo violento nubifragio in Liguria

SPEZIA, 3

In questi giorni ha imperversato in modo inaudito il maltempo. Il mare è stato oltremodo burrascoso, tanto che molte barche e navi di piccolo cabotaggio vennero trasportate alla deriva. Le navi ancorate in rada dovettero rafforzare gli ormeggi. Una parte del passaggio a mare venne abbattuta dalla furia delle onde. Nei pressi delle dighe alcuni marinai della regia nave «Giulio Cesare» avvistarono nelle acque il cadavere di una donna, che non fu identificata. A quanto pare sembra sia annegata in seguito al capovolgimento di una barca.

Nella nottata e nel pomeriggio si è abbattuto in città un violentissimo nubifragio seguito da scariche elettriche. Ben presto l'acqua torrenziale provocava l'allagamento del centro della città e della periferia.

La preoccupante piena dell'Adige

VERONA, 3

L'aumento dell'Adige nella giornata di oggi è continuato in modo impressionante ed è salito sopra la guardia a metri 2.30. Dopo le 17 all'interrato Redentore sulla riva sinistra dell'Adige, lo stradale ha continuato a franare fra lo spavento degli astanti, uno dei quali corse il rischio di essere inghiottito dal torrente che si apriva sotto di lui. In breve tempo la frana è andata estendendosi per un area di una ventina di metri. Le vie adiacenti al ponte delle Navi, per misure di precauzione, sono state sbarrate, per ordine dell'autorità accorse sul posto. Per fortuna il muraglione è rimasto in piena efficenza a difesa della città. Si sono immediatamente iniziati i lavori di solidificazione, di fortificazione e palizzate per evitare ulteriori dilagamenti della piena.

Dalle province giungono notizie preoccupanti. In Val San Marino tutto è allagato. Minori sono stati invece i danni alle bonifiche della Zerpana.

Contrabbandiere ucciso al confine svizzero

SONDRIO, 3

Tre giovanotti di Baruffini presso Tirano, mentre con le bricolle piene di merci di contrabbando lasciavano il confine svizzero e cercavano di raggiungere il nostro territorio, furono sorpresi dalle guardie di Finanza della caserma del Passo del Gallo. Alla intimazione di fermarsi, essi presero la fuga ma uno di essi, certo Giovanni Della Vedova, di 19 anni, che a quanto sembra era alle sue prime armi, venne raggiunto da un colpo di moschetto sparatogli dalla guardia Zubin Bonifacio, e gravemente ferito. Trasportato all'ospedale di Tirano vi giungeva cadavere.

Lo sviluppo dei lavori pubblici
nel Mezzogiorno e nelle Isole

ROMA, 3

Durante il mese di settembre 1926 lo sviluppo dei lavori pubblici nel Mezzogiorno e nelle isole è stato il seguente: Abruzzi e Molise, comma a) appalti concessioni e lavori in economia N. 26 per lire 2.099.417, comma b) lavori condotti a termine N. 25 per lire 3.570.000, comma c) pagamenti disposti per lire 3.689.050. Campania, (esclusa provincia di Napoli) comma a) appalti concessioni e lavori in economia N. 29 per lire 11.102.050, b) lavori condotti a termine N. 11 per lire 1.358.000, c) pagamenti disposti per lire 2.534.813. Napoli (alto commissariato) a) appalti concessioni e lavori in economia N. 31 per lire 7.163.070, b) lavori condotti a termine N. 23 per lire 7.008.000, c) pagamenti disposti per lire 3.820.132. Puglie, a) appalti concessioni e lavori in economia N. 8 per lire 2.876.414, b) lavori condotti a termine N. 6 per lire 343.000, c) pagamenti disposti per lire 3.425.116. Basilicata, a) appalti concessioni e lavori in economia N. 46 per lire 1.469.665, b) lavori condotti a termine N. 3 per lire 1.280.000, c) pagamenti disposti per lire 13.185.799. Calabria, a) appalti concessioni e lavori in economia N. 28 per lire 72.628.257, b) lavori condotti a termine N. 25 per lire 9.409.000, c) pagamenti disposti per lire 9.316.291. Sicilia, a) appalti concessioni e lavori in economia N. 21 per lire 5.469.412, b) lavori condotti a termine N. 24 per lire 21.432.000, c) pagamenti disposti per lire 18.337.362. Sardegna, a) appalti concessioni e lavori in economia N. 25 per lire 7.658.545, b) lavori condotti a termine N. 7 per lire 10.620.000, c) pagamenti disposti per lire 5.632.794.

Sono da aggiungere lire 87.020 di pagamenti disposti non ripartibili per regioni. In complesso per il Mezzogiorno e le isole nel mese di settembre 1926: comma a) sono stati disposti appalti concessioni e lavori in economia N. 214 per lire 110.467.730, comma b) sono stati condotti a termine N. 124 lavori per lire 55.021.000, comma c) sono stati disposti pagamenti per lire 60.026.381.

La morte del giornalista Furio Tortoreto

MILANO, 3

Questa sera cessava di vivere a 27 anni il collega Furio Tortoreto nella sua abitazione in viale Regina Margherita n. 25, dopo un anno di malattia e di sofferenze. Egli era corrispondente dell'*Epoca*, ex combattente, camicia nera e partecipò alla Marcia su Roma. Il padre prof. Angelo fu già redattore del *Secolo*.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Esprimo con questo mezzo la mia perenne riconoscenza e gratitudine al chiarissimo medico primario

dott. ADOLFO de GRISOGONO

che con un riuscitissimo atto operatorio, assistito dal medico dott. **Augusto Nordio**, e cure disinteressate strappò da sicura morte la mia consorte **Adele**. Ai medici dott.i **Aldo Duca, Pino Tegliaferro, Eugenio Miazzan**, alla buona suora **Luigia Posati** che amorosamente l'assistette, ed alle infermiere della XI Divisione tutte, il mio grazie più sentito.

GIOVANNI PANDOLCINI

*) La Redazione si dichiara estranea riguardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di ... voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'austera celebrazione
dell'VIII anniversario della Vittoria

Otto anni

Gli avvenimenti che nella storia dei popoli segnano una tappa gloriosa del loro ascensionale cammino, hanno il privilegio di rivelare sempre più nettamente il profilo della loro statura via via che si allontanano nel tempo. A quella guisa che una montagna di proporzioni vaste ed eccelse emerge più definita all'orizzonte, inquadrandolo e dominandolo, quanto maggiore è la distanza donde l'occhio l'ammira, subendone il vigoroso fascino, così, nella Nazione italiana, l'opera portentosa che fu conchiusa a Vittorio Veneto or sono otto anni, s'aderge, col trascorrer del tempo, in grandiosità e bellezza sempre maggiori, inquadrando e dominando di sè l'orizzonte della Patria.

E' il carattere miracoloso, questo, dei fatti il cui spirito è destinato, per intrinseca virtù, a vivere e ad operare perennemente, accrescendo in se stesso il proprio vigore e il proprio splendore. E noi viviamo ed operiamo nello spirito sempre intenso e più fecondo della guerra vittoriosa; camminiamo e cammineremo nel solco della sua luce intramontabile.

Ricordare lo sforzo di popolo che, con tenacia e volontà incomparabili, per quarantun mesi fu compiuto; le vite senza numero che furono offerte in olocausto; le angoscie e i sacrifizi romanamente durati; ricordare cotesta passione bruciante e sanguinante della Nazione intera, fatta, nella prova asperrima e gloriosa, un sol corpo e un'anima sola col suo Re e col suo fante, in trincea, in mare ed in cielo; e rievocare gli eroi del Carso, del Piave, dei Monti, dell'Adriatico e del Tirreno; e quegli altri che combatterono e caddero in Francia, in Tessaglia, in Albania, nell'Oriente lontano, su tutti i fronti; e i Martiri nostri da Battisti a Sauro; potrebbe apparire, a otto anni dalla vittoria, come un ritorno a cose del passato.

E invece non è. Il valore supremo del quattro novembre è in questo miracolo: la presenza sempre viva, sempre più luminosa e magnetica di ciò che fu osa to e sofferto, di ciò che fu fatto; perchè in realtà fu fatta l'Italia, fu unificata, non solo nelle sue membra fisiche ancora avulse, ma nell'intimo della sua molteplice anima.

Da quel quattro novembre che vide disperse le speranze secolari d'un secolare nemico, che segnò il crollo d'uno dei più antichi e potenti imperi della terra e ricongiunse alla legittima madre, dopo anni lunghissimi di servitù e di dolore, tanti figli aspettanti, ripete la sua nascita vigorosa la nuova storia della Nazione, saldata e fusa in un complesso unitario inscindibile, di spiriti e di volontà, di terre e di termini sacri. Non solo, ma da quella data gloriosa ripete la sua vita la nuova storia europea e di tutto il mondo civile: chè le giornate di Vittorio Veneto furono, oltre che epiche e trionfali per l'Esercito italiano, conclusive e definitive in confronto di tutti i popoli combattenti e della sconfitta incondizionata e totale degli imperi centrali. Nè vi sono più, oramai, superfetazioni arbitrarie e ingegnose di avvenimenti o di episodi che valgano a sopprimere o a cancellare, e neppure ad offuscare, questa verità categorica che dalle stesse documentazioni del nemico è risultata evidente.

La vittoria italiana del quattro novembre 1918 è il cardine della vittoria dell'Intesa; il Milite Ignoto che in Roma eterna riassume e suggella il sacrificio e le virtù di tutta il popolo italiano in armi è la pietra angolare che ha servito di fondamento all'edifizio della nuova Europa e ai destini della civiltà umana.

Ogni anno che passa accresce perciò e completa il valore della nostra vittoria; lo rende, se così possiamo dire, più assoluto e dominante, sovrano quasi, in rapporto alla vita della Nazione, che in esso si riconosce e ad esso informa tutte la sue energie e le sue speranze; lo chiarifica e lo illumina nei confronti degli altri popoli, dei vincitori e dei vinti.

E non è quindi senza profondo motivo, reale e ideale, che l'Italia, celebrando la sua vittoria, che fu vittoria di tutti e per tutti, mentre conferma l'intangibilità di ogni suo diritto storico conquistato e consacrato dal valore e dal sangue dei suoi figli, afferma anche un altro diritto che le deriva dal compito sostenuto e dalle opere compiute: quello di poter provvedere all'esistenza del suo grande popolo che i limitati confini non contengono più, di poter edificare su basi più ampie il suo divenire laborioso e fecondo.

Questo diritto naturale ed umano lo sentiamo più che mai presente nella ricorrenza della data fatidica che trova uniti in un essere solo quanti italiani vivono, operano, ed oggi esultano nella gloria del Fante ignoto e nelle rinnovate fortune della Patria.

Un manifesto della Legione San Giusto

Il comandante della Legione San Giusto, cav. uff. Carlo Pirelli, pubblica il seguente manifesto:

«La Legione S. Giusto innalza tutte le sue fiamme e i suoi moschetti, per salutare il sole radioso di questo VIII anniversario di gloria, quando i fratelli grigio-verdi dell'Esercito vittorioso, in Trieste redenta, segnavano sul colle di San Giusto l'epopea della Vittoria, celebrantesi nel rito storico sull'altare della Patria in Roma immortale.

Le nere fiamme dei volontari della Legione di Trieste salutano con profonda fraternità i volontari dell'irredentismo, oggi più che mai avvinti in unico palpito e per la unica fede.

Insieme, quanti hanno l'onore di essere Camicie nere, lanciano — per la Patria e per i fratelli maggiori delle Forze Armate dello Stato — il loro «alalà» possente che, superando il mare e i colli carsici, si inserisca nella scia luminosa del destino dell'Italia, segnato dal sacrificio santo di quelli che per essa caddero. E presenta le armi!».

La celebrazione dell'annuale della Vittoria

Anche per disposizione dei rispettivi Comitati centrali, le Associazioni combattentistiche di Trieste — Madri e vedove di caduti in guerra, Volontari di guerra, Mutilati di guerra e Combattenti — hanno stabilito di celebrare quest'anno l'anniversario di Vittorio Veneto in una forma molto austera, e con un'unica grande commemorazione.

Le associazioni combattentistiche, assieme alle altre associazioni a carattere militare: bersaglieri, alpini, ecc.; converranno a San Giusto, dove presso la lapide dei Caduti, alle 17 precise, il cap. Piero Pieri, mutilato di guerra, ricorderà brevemente lo storico anniversario e farà l'appello dei morti.

Quindi, alle 17.30, mons. Fogar pontificherà un solenne «Te Deum» nella Basilica di S. Giusto. Al «Te Deum» interverranno rappresentanze delle autorità civili e militari, nonchè rappresentanze di enti, istituti e associazioni cittadine.

Durante la breve celebrazione che sarà fatta dal cap. Pieri, le bandiere e i gagliardetti si disporranno accanto alla lapide dei caduti. Finito l'appello dei morti, la banda presidiaria suonerà l'inno al Piave. Non si terranno altri discorsi; e le rappresentanze affluiranno poi direttamente alla Cattedrale.

La Compagnia volontari giuliani, l'Associazione mutilati e l'Associazione combattenti convocano i soci e commilitoni alle 16.30 in via Timeus n. 3, per scortare le bandiere a San Giusto. Per tale ora sono convocati pure allo stesso luogo i Consigli direttivi e gli alfieri.

L'Associazione madri e vedove dei caduti in guerra convoca le proprie associate a San Giusto alle 16.45.

Una solenne manifestazione marinara

Questa mattina alle 11, dopo la cerimonia del saluto con le bandiere in memoria del «Milite Ignoto», le imbarcazioni del R. Y. C. Adriaco, della Società Filonautica, quelle inscritte alle altre società sportive usciranno dalla Sacchetta e dopo essersi adunate al largo, sfileranno nel bacino S. Giusto gettando fiori in mare in memoria dei marinai caduti.

Dopo la solenne cerimonia tutte le imbarcazioni, una quarantina circa, sfileranno davanti al comandante del porto col. Marzari.

Le adunate dei Balilla e degli Arditi

La Legione della Milizia Balilla «Trieste», si raduna oggi per celebrare l'anniversario della Vittoria alle 10, nel cortile della Scuola comunale di via Parini. All'adunata sono comandati tutti gli ufficiali e i gregari con i gagliardetti della Legione e delle 6 coorti. All'adunata parteciperà pure, per cortese concessione della Direzione didattica centrale, la fanfara del Ricreatorio «G. Padovan», che dovrà trovarsi sul posto pure alle 10.

La Sezione di Trieste della Federazione nazionale arditi rivolge ai propri soci un caloroso appello in cui, ricordata la rotta dell'esercito nemico, avvenuta otto anni sono, invita tutti gli arditi triestini a raccogliersi intorno alla «fiamma» per solennizzare la data gloriosa della Vittoria italiana e conclude con un «A Noi!» per l'amato Re Vittorioso, per il grande Duce arditissimo, per l'Italia imperiale e per Roma capitale del mondo. All'appello è unita la disposizione che convoca gli arditi in sede, in divisa, per le otto.

La presidenza della Lega Navale (Sezione di Trieste), convoca oggi i soci nella propria sede (via Rossini 6. I) alle 16.30 perchè partecipino con il vessillo sociale al solenne «Te Deum» che sarà tenuto a S. Giusto a celebrazione della Vittoria nell'ottavo annuale.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati alle 16.30 in sede, per recarsi a S. Giusto a presenziare alla celebrazione della Vittoria.

Associazione Nazionale Alpini. Oggi adunata in sede alle 16.30, per recarsi a San Giusto.

Associazione Mafalda. Il consiglio direttivo e tutti i soci sono convocati in sede oggi alle 15, per partecipare in corpore alla commemorazione dei Caduti per la Redenzione, che si svolgerà a S. Giusto.

Una seduta del Consiglio provinciale di Sanità

Il giorno 30 ottobre a. c. alle 17 si è riunito il Consiglio provinciale di Sanità sotto la presidenza del vice prefetto comm. Zanconato, in sostituzione del Prefetto, assente, e ha approvato: a) l'istituzione di condotte ostetriche ed il relativo capitolato di servizio; b) il formulario farmaceutico per la somministrazione gratuita dei medicinali a carico del Comune di Trieste; c) l'istituzione d'un servizio Comunale di bagni pubblici a Monfalcone; d) il regolamento per il personale di assistenza e di servizio dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Ha poi rinviato la revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di Monfalcone, e il regolamento e l'organico del personale della Società di Poliambulanza e Guardia medica di Trieste.

A mente dell'art. 8 del R. D. 15 aprile 1926 N. 765 ha designato due membri nella Commissione di cura di Grado e, ai termini dell'art. 5 del regolamento 5 novembre 1903 N. 451, ha proposto due periti per l'esame del granone, da comprendersi nell'elenco provinciale, mentre per un terzo perito si è riservato il parere. Infine il consesso ho preso nota del memoriale dei farmacisti, riflettente interessi relativi alla tariffa ufficiale dei medicinali, e ha dato parere favorevole nei riguardi dell'istituzione di due condotte veterinarie consorziali nel circondario di Monfalcone.

Almanacchi per il 1927. La libreria Peterlin ha pubblicato la VI. annata del suo calendarietto «Per tutti» notevolmente ampliato con nuove rubriche di generale interesse. Contiene le più recenti tariffe postali-telegrafiche e di bollo, le fiere e mercati della Venezia Giulia, l'elenco completo di tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con l'indicazione del rispettivo settore (distretto) e con la nuova numerazione dei quartieri postali; gli indirizzi e gli orari delle autorità, uffici e istituzioni pubbliche, banche, consolati, associazioni ecc. ecc. e, infine, le distanze chilometriche da Trieste per i principali luoghi della Venezia Giulia e del Friuli. Al libretto è annessa una nitida piantina topografica della città, stampata a più colori. Contemporaneamente la detta libreria ha pubblicato anche i suoi popolarissimi calendari «L'Astrologo» ed il «Casamia della Venezia Giulia».

Nozze. La signorina Ida Copacin con il signor Carlo Pregarz. Felicitazioni.

Nel Partito

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica: Il comm. Bruno Coceancig è riammesso a far parte del P. N. F.

L'on. Barduzzi alla direzione dell'organo ufficiale del Partito

Come già abbiamo annunziato, in seguito a ordini pervenuti dall'on. Turati, Segretario Generale del Partito, l'on. Carlo Barduzzi, Commissario per la Federazione fascista triestina, ha assunto da ieri la direzione del *Popolo di Trieste*. Converrà ricordare che l'on. Barduzzi, non appena giunto nella nostra città, si preoccupò della sistemazione dell'organo del Partito, allo scopo di rimetterlo tecnicamente e amministrativamente in condizioni di poter assolvere all'importante compito che esso è destinato ad esercitare in una regione come la nostra, posta ai confini della Patria.

L'on. Barduzzi, oltre ad essere un uomo politico di chiaro intuito e di provata energia, è anche uno scrittore che ha dato brillanti prove del suo ingegno nel campo giornalistico italiano. L'assunzione quindi da parte sua della direzione del *Popolo di Trieste* gioverà certamente a rendere più stretti e più aderenti ai bisogni politici i rapporti fra le gerarchie fasciste locali e l'organo del Partito, realizzando così quella indispensabile immediatezza tra la volontà del Partito e la sua espressione giornalistica, che è una improrogabile necessità dell'azione politica.

Mentre rivolgiamo all'on. Barduzzi il nostro saluto più cordiale, siamo certi che anche la sua attività giornalistica sarà coronata da quel successo che tutti auguramo all'intelligente ed energica opera politica che egli attualmente sta svolgendo nella nostra città.

I cavalieri mauriziani di Trieste
per la custodia del Collare perforato al Duce

A S. E. Paolo Boselli, Roma.

San Maurizio difensore di romane legioni, protettore di Casa Sabauda, da quando il Santo Amedeo fregiò di tal nome l'antico ordine equestre, evidentemente tutelò col suo emblema il petto infiammato per la grandezza d'Italia.

Intuendo ciò con cuore e fede, alcuni cavalieri mauriziani residenti in questa estrema Terra redenta, si permettono avanzare proposta a V. E., gran segretario magistrale, di voler interessare il Fascio bolognese, cui il Duce offrì in custodia il Collare perforato, di aderire che sia conservato quale ex voto fascista, in apposito altare da dedicarsi al Santo, che provvidenzialmente fece scudo a vita sì preziosa, erigendolo nel monumentale tempio dell'italico Francesco a Bologna, perchè ivi sia ricordo, simbolo di fede e di amore e ammonimento a chi insidia il salire radioso della Patria.

Il plebiscito al Duce

Continuano a essere inviati telegrammi di devozione e di augurio al Duce, in occasione dell'orrendo attentato. Ieri, oltre ai già pubblicati nelle precedenti edizioni, furono spediti:

«Circolo Artistico di Trieste gioisce impotenza nemici d'Italia spegnere massimo faro di nostra gente. — Berlam, presidente».

«La Società Riviera Triestina costernata per nefando attentato esprime alla E. V. il suo giubilo per scampato pericolo. — Conte Sordina, presidente».

«La Società delle Picoole Ferrovie esprime a V. E. proprio giubilo e porge devoti ossequi. — Conte Sordina, presidente».

«La Società Triestina Tramway esulta per scampato pericolo e presenta a V. E. deferenti ossequi. — Conte Sordina, presidente».

«L'Associazione Regionale Giuliana Trasporti Terrestri indignata per nefando attentato prega la S. V. di sottoporre al Duce assicurazione massima disciplina e ossequiente omaggio. — Ing. Mosetig, delegato».

«Sindacato Veterinario Fascista Provincia Trieste invia al Duce intangibile voti fervidissimi. — Dott. Polonio, segretario».

«Associazione triestina Cavalieri della Morte esprime sensi profonda costernazione nuovo attentato e ringrazia Dio per Vostra miracolosa incolumità. — Pittani, presidente».

Echi dell'attentato a S. E. Mussolini

Ieri mattina, prima di iniziare i lavori della ordinaria adunanza della Giunta provinciale amministrativa, fra la deferente attenzione di tutti i membri presenti, levatisi subito in piedi, il prefetto gr. uff. Gasti, con parole vibranti di commozione, stigmatizzò il nuovo vile attentato alla vita del Capo del Governo, esprimendo i sensi del suo vivo giubilo, condiviso dalla assemblea, che sia stata conservata alla Patria, la preziosa esistenza del suo Duce, verso cui si devono rivolgere i pensieri di riconoscenza e devozione di tutto il popolo italiano.

La R. Prefettura comunica: «Da più parti, dalla città e dalla Provincia, continuano a giungere al Prefetto, quale rappresentante del Governo, espressioni di deplorazione dell'infame attentato e di omaggio e devozione a Benito Mussolini. Il Prefetto, mentre ha segnalato e continua a segnalare a S. E. il Primo Ministro tali manifestazioni, non potendo ringraziare particolarmente ciascuno, invia con questo mezzo il ringraziamento del Governo».

Una conferenza al Circolo capitani marittimi. Oggi, alle 19, il prof. Felice Faldella, della R. Università di Bologna, aderendo all'invito del Consiglio direttivo del Circolo capitani marittimi, terrà nella sede (via Rossini 6) una conferenza sul tema: «Il conte Camillo Benso di Cavour e Benito Mussolini Presidenti del Consiglio e Ministri della Marina».

Alla conferenza, che riuscirà del massimo interesse data la rara competenza del conferenziere e l'importanza dell'argomento, sono invitati tutti coloro che seguono con passione il rifiorire della potenza marinara d'Italia sotto la ferrea guida del Duce.

La recita dei filodrammatici della Goliardica. Ieri sera, nella sala massima del Circolo Artistico, la sezione filodrammatica della Goliardica Triestina ha ripreso il corso invernale delle recite rappresentando la commedia in 3 atti di T. Bernard e H. Fremont «La danza dei sette veli». Il valoroso gruppo di dilettanti goliardi, guidato con sicuro gusto scenico dal dott. Adolfo Angeli, si è distinto per intelligenza di recitazione, guadagnandosi nutriti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto, dal pubblico che gremiva la sala. Liana Garzone e Adolfo Angeli sono stati attori corretti, e pieni di garbo, felicemente coadiuvati da Vittorina Tamburlini, Michele Posch. Umberto Ongaro, Bruno Marcocchia, Maria Tamburlini, Guido Tassani, Wanda Berni e Lidia Bossi. Accurata la messa in scena.

Una recita della Società Ginnastica. Oggi alle 20.45 si terrà in palestra della Società Ginnastica una recita dei soci filodrammatici con «I tre sentimentali». Durante gli intervalli suonerà l'orchestra sociale. I posti si possono ritirare oggi dalle 10 alle 12.

La festa scolastica
del Circolo didattico di S. Vito

Ieri sera alle 16, il Circolo didattico sezionale di S. Vito, comprendente la scuola e il ricreatorio «Edmondo de Amicis» e la scuola Morpurgo, solennizzò con una riuscitissima serata la festa della redenzione. Alle 16 la vasta sala del teatro del Ricreatorio, magnificamente addobbata con festoni di sempreverdi e con trofei di bandiere, rigurgitava di un pubblico vario, composto di allievi, delle loro famiglie e di insegnanti. Notammo fra gli altri la signorina Haydée, il prof. cav. uff. Cobol, il prof. cav. Furlani e il direttore della scuola cav. Aldo Lussich. Nella sala prestava servizio d'onore una centuria di Balilla, al comando del decurione sig. Bruno Durighello.

La serata ebbe inizio con il canto degli inni patriottici, eseguiti dal coro degli allievi del Ricreatorio, sotto la direzione del maestro Carlo Franco; quindi il direttore della scuola, cav. Aldo Lussich, tenne un vibrato discorso, ammonendo i presenti ad aver sempre fiducia nelle sorti dell'Italia, e concluse con un ispirato saluto al Duce. I presenti, in piedi, scattarono in grandi applausi. Seguì la premiazione dei ginnasti e degli allievi delle sezioni del Ricreatorio che, diretti dal prof. Ernesto Conforto, s'erano distinti in numerose gare e concorsi ginnastici. Venne pure premiato il caporale della milizia Balilla, Marino Sussa, fra grandi applausi.

Vennero quindi proiettate alcune cinematografie di manifestazioni scolastiche, illustranti l'attività del Ricreatorio, assunte espressamente dal fotografo sig. Penco. I piccoli allievi, se la godettero un mondo nell'ammirarsi sullo schermo, sorpresa questa che resterà in loro indimenticabile.

Il quinto numero del ricco programma comprendeva la recitazione del bozzetto drammatico in 2 atti, della signorina Haydée: «Sul Piave», che ha per sfondo il momento storico e glorioso degli ultimi combattimenti sul fiume sacro. Si distinsero nella recitazione gli allievi, ch'erano stati preparati dal dirigente della sezione drammatica, maestro Mario Mrach; Eros Capovilla, Nereo Martinelli, Leda Benvenuti, Dante Testa, Mario Amstici, Fernanda Deferreria, Emilio Furlan, Bruno Cricchiutti e Mario Calabria, che vennero alla fine ripetutamente applauditi.

La piccola Leda Benvenuti recitò con molto garbo il cantico di Frate Sole, raccogliendone molti applausi. Durante il trattenimento suonò l'orchestrina della Lega Studenti Industriali, che si prestava per cortesia, diretta dal maestro Vittorio Giacomelli, ex allievo del Ricreatorio.

Gli intervenuti passarono quindi a visitare la bella esposizione di lavori manuali e di lavori donneschi, che i bravi allievi del Ricreatorio eseguirono sotto la direzione della maestra signorina Carmen Zanchi e del maestro sig. Mario Dobner.

Alla fine vennero distribuiti a molti scolari calzature e indumenti offerti dal Circolo didattico di San Vito, con le contribuzioni del Comitato di assistenza scolastica. A incremento del fondo di questo Comitato venne devoluto l'intero incasso fatto nella serata con le contribuzioni volontarie degli intervenuti.

Oggi, lo spettacolo di cinematografia e la recitazione del bozzetto drammatico «Sul Piave» verranno ripetuti, alla stessa ora, per i soli allievi della scuola e del Ricreatorio.

Il programma dell'Accademia libera
dell'Istituto femminile di Villa Haggiconsta

L'Accademia libera di coltura e d'arte dell'Istituto femminile di Villa Haggiconsta sta per iniziare il terzo anno accademico. Abbiamo scorso l'interessante programma «ispirato — come dice la prefazione — ad un'organica, vasta, originale visione della vita intellettuale della donna che, per le fortunate condizioni sociali, si educa e si coltiva in quella universalità del sapere che è più atta a formare lo spirito delle spose ed educatrici della classe dirigente».

Nell'Accademia che è la logica e necessaria continuazione dei corsi biennali di coltura per signorine, è lasciata, come in questi, ampia facoltà di seguire in tutto o in parte i programmi di studio, giusta il principio che l'interesse per il sapere deve essere libero e spontaneo e che la scuola «viva» è là dov'è un «maestro».

L'anno accademico sarà aperto lunedì, 8 novembre, da Enrico Brol con le sue lezioni su «I grandi problemi filosofici» che quali nei due anni precedenti ebbero, assidue frequentatrici, una numerosissima accolta di intellettuali signore: tratterà della filosofia da Locke ai grandi filosofi moderni.

Del «Teatro di Pirandello» parlerà in un ciclo di lezioni Ferdinando Pasini che dell'opera del grande scrittore siciliano trattò genialmente l'anno scorso dalla cattedra della nostra Università commerciale. Le lezioni del Pasini rivestono particolare interesse di attualità nell'attesa del ciclo di rappresentazioni che darà prossimamente a Trieste la Compagnia di Pirandello.

Baccio Ziliotto continuerà le sue originali conversazioni, illustrate da proiezioni luminose e da esercizi di interpretazione, su «L'arte italiana dal Cristianesimo a oggi». Ed ove un gruppo di signore lo richiedesse, ripeterà la conversazioni magistralmente tenute su l'argomento nei due anni accademici precedenti.

Ci duole di non potere, per ristrettezza di spazio, riferire più estesamente sul vasto programma di letteratura italiana, greca; di lingue e letterature straniere: francese, tedesco, inglese; di storia della coltura e dell'arte; di critica drammatica; di lavori artistici, disegno, pittura e arte dell'arredamento della casa; ginnastica svedese e ginnastica espressiva armonico ritmica.

Di particolare interesse ci sembra l'annuncio promettente delle «audizioni e commenti musicali». L'iniziativa dei convegni musicali, che l'anno scorso affollò di gentili signore le sale di Villa Haggiconsta, avrà sviluppo in un organico programma che da un lato sarà preparazione e commento agli avvenimenti musicali cittadini, dall'altro lato offrirà lo spirituale godimento di musica scelta con fine eclettismo, la quale ha da noi appassionati cultori.

La Biblioteca circolante e di consultazione, con ufficio gratuito di informazioni bibliografiche costituito dai nostri più chiari letterati, è lo strumento che completa l'opera culturale dell'Accademia.

Il programma del terzo anno accademico viene inviato a richiesta di chi ne ha interesse.

Nuove pubblicazioni. Oggi, in ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, sarà posto in vendita il tradizionale numero unico *La Stampella*, edito per cura dell'Associazione Bersaglieri «Enrico Toti». La bella patriottica pubblicazione reca sulla copertina la fiamma del Corpo, con una stella e circondata da una corona di spine. La magnifica allegoria è dovuta al pittore Noulian. Nel testo sono rievocate in articoli, dovuti a valorosi pubblicisti e appartenenti all'Associazione, le glorie bersaglieresche e le prime giornate di passione in Trieste redenta. Il numero unico s'apre con un ritratto del Duce ed è anche ricco di belle nitide illustrazioni.

Nuovo agente di cambio a Trieste. Abbiamo da Roma, 3: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale il signor Guido Bossi fu Giuseppe è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste.

Movimento sindacale

Per un giubileo. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

«Abbiamo appreso con vivo compiacimento che lunedì 1.o corrente il barone Francesco Parisi ha compiuto 40 anni di attività nella importante azienda lasciata dal padre, il barone Giuseppe. E' noto come la direzione di detta azienda sia condivisa meritatamente tra i due fratelli, Francesco e dott. Rodolfo, e il cugino, comm. Piero. Ma il barone Francesco ne fu e ne è, indiscutibilmente, l'animatore costante, sagace e fortunato. Basti considerare che l'azienda, fondata nel 1807, aveva, all'inizio della sua attività, soltanto sette filiali e che oggi ne conta ben 25. Ma l'intelligente operosità del barone Francesco non si fermò alle sorti importantissime della sua azienda, ma trovò efficace sviluppo in ogni campo dell'economia cittadina. Lo vediamo, infatti, sempre partecipare alle più importanti iniziative locali, membro della Camera di commercio, consigliere dei Magazzini Generali. Non accenneremo al campo della beneficenza, perchè il barone Francesco fu ed è uno di quei munifici che operano nel silenzio e lo desiderano.

Il personale tutto, che da queste preclari doti del capo si sente ognora protetto ed incoraggiato, ha voluto rendere un degno tributo di omaggio al bar. Francesco Parisi. E lunedì mattina, nei locali della ditta, fu una di quelle intime feste il cui altissimo significato si può comprendere e apprezzare, ma non descrivere. In ogni caso esso è la prova più viva ed incondizionata dei meriti del festeggiato. Al barone Francesco Parisi venne offerta una medaglia-ricordo in oro, opera pregevolissima del Mayer, coniata dal Johnson. La riproduzione in bronzo venne distribuita fra il personale, quale memoria carissima e pegno di una collaborazione affettuosa e fattiva per la quale scompaiono le distanze ed il lavoro di ognuno da collettivo diventa particolare, da privato e locale addirittura pubblico, con miraggio altissimo di contributo nazionale.

La Federazione dei commercianti vivamente si compiace della significativa festa avvenuta, che precorre ed attua le finalità sindacali ed invia al barone Parisi vivissimi rallegramenti ed ai dipendenti della Ditta un plauso ed un auguro di perseveranza».

Assemblea straordinaria del Gruppo operatori e assistenti del Sindacato all'Industria cinematografica. In obbedienza alle nuove disposizioni delle gerarchie superiori, il Commissario straordinario convoca tutti gli iscritti del gruppo venerdì alle 10 presso la Federazione delle Corporazioni fasciste, via V. Bellini n. 1, al Congresso straordinario, con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del Comitato elettorale; 2) Nomina del nuovo Consiglio direttivo; 3) Eventuali. Presiederà la riunione il signor Brasey Loris, segretario della Corporazione del Teatro e Cinema.

I canoni del Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Gli aderenti sono invitati a mettersi al corrente con i pagamenti dei canoni entro la prima decade del mese in corso. Per coloro che non si attenessero a tale disposizione saranno presi dei severi provvedimenti disciplinari. I canoni devono essere versati ai fiduciari nominati nei vari cantieri, oppure direttamente alla segreteria (via Bellini n. 1), la quale è aperta a tale scopo tutte le sere dalle 18 alle 19.

Una riunione del Sindacato fascista giornalisti. La convocazione dei giornalisti professionisti di venerdì, avrà luogo alle 17.

Il criminoso attentato a San Pietro del Carso contro la caserma della Milizia

Un milite allogeno ucciso, due altri feriti nel sonno dallo scoppio d'un tubo di gelatina

S. PIETRO DEL CARSO, 3 (R. Drioli). Alle 2.45 una formidabile detonazione, simile allo scoppio di una granata, ha fatto sussultare questo borgo carsico, immerso a quell'ora nel sonno e nell'oscurità. Era scoppiato un ordigno infernale, che era stato collocato da delinquenti su una finestra della caserma del distaccamento della Milizia, e l'esplosivo, scoppiato a raggiera, produsse un'enorme falla nella finestra, di cui gli stipiti crollarono, di modo che, abbattuti i vetri e le persiane, le schegge penetrarono nello stanzone dove nelle brande dormivano otto militi del distaccamento. Un milite, tale Antonio Chersevan, diciannovenne, da Rifemberga, fu ucciso sul colpo da schegge che gli sfracellarono, in modo da renderlo irriconoscibile, il viso e il cranio; altri due militi, come il primo allogeni, tali Francesco Kaucich e Emilio Krall, della classe 1907, riportarono ferite molteplici: una alla nuca e alle natiche, l'altro crivellato da un centinaio di escoriazioni in varie parti del corpo. Gli altri cinque rimasero fortunatamente incolumi, ma in preda a uno «choc» nervoso, non seppero sul momento prestar soccorso ai compagni che urlavano dal dolore.

Anche i militi delle altre stanze della caserma, in un primo momento non poterono rendersi conto di quanto era accaduto. La detonazione aveva avuto il carattere della massima violenza, al punto che essa fu segnalata a una distanza di sei chilometri, cioè a Prestrane, dove in molte case, per la scossa, s'infransero i vetri. A San Pietro si ebbe la sensazione di una scossa di terremoto; in alcune case, per la scossa, s'apersero fenditure e quasi generalmente i vetri andarono infranti. Se l'ordigno infernale fosse stato collocato in un punto di maggior resistenza, anzichè sul davanzale della finestra, la caserma sarebbe crollata, seppellendo tra le macerie tutti i militi del distaccamento.

I soccorsi

L'oscurità della notte e il tempo piovoso acuirono l'impressione e il terrore. Che cosa era avvenuto? Si trattava di un atto terroristico o d'una sciagura? Le indagini sono ancora nella fase iniziale; ma vi sono già elementi che gettano una certa luce sul misfatto e consentono all'autorità di seguire una determinata linea nelle indagini. L'Arma dei carabinieri fu la prima a recare il soccorso ai feriti e a svolgere opera di investigazione.

Nella notte le grida di aiuto si udirono angosciosamente. Il capomanipolo Leonardo Ficci, che dormiva in una stanzetta, balzò per primo in piedi e si recò tosto nell'ufficio, per mettersi in comunicazione telefonica con la stazione dei carabinieri; ma l'apparecchio non funzionava: il filo era stato spezzato dall'esplosione. Indossata in fretta la divisa, afferrato un moschetto, data un'occhiata nella stanza della strage, gridò: «Coraggio, ragazzi, vado a chiedere soccorso!».

Era uscito appena che s'imbattè con il vicebrigadiere dei carabinieri. I due uomini, avuta l'impressione che necessitava con urgenza l'opera di un medico, e di soccorsi, fecero subito telefonare dalla vicina stazione ferroviaria a Postumia, per un medico e per le cure d'urgenza. Sul luogo della strage accorrevano intanto carabinieri e ferrovieri e impiegati, che alla meglio riuscirono a prestar qualche cura e a provvedere alle fasciature ai due disgraziati militi feriti.

Con un'automobile sopraggiungeva dopo qualche tempo il dott. Carnincich di Postumia. Per il povero Chersevan nulla c'era ormai da fare: la spaccatura della scatola cranica, prodotta dalle schegge, aveva determinato la morte improvvisa. Degli altri due militi, il Caucich presentava ferite gravi, specie quella alla nuca; l'altro, il Krall meno grave, aveva però lesioni molteplici. Trasportati con barelle alla stazione ferroviaria, dopo le cure prestate dal sanitario, essi vennero caricati sul primo treno diretto a Postumia, dove furono accolti nel reparto chirurgico di quell'ospedale comunale.

Il giovane milite Chersovan, vittima del misfatto, fu raccolto dai compagni, avvolto in una bandiera tricolore e posto nella stanza d'ufficio trasformata in cappella ardente: quattro ceri, quattro militi che fan guardia d'onore e mazzi di fiori. La bandiera avvolge tutta la persona della vittima, di cui non è dato scorgere il volto mutilato.

Era un giovane di bella presenza militare. Da due anni era gregario della Milizia, ed era incorporato al distaccamento di San Pietro, che fa parte della Coorte «Monte Re», una delle quadrate formazioni della Legione del Carso. La povera vittima era un entusiasta dell'Arma: nato a Rifemberga, ha un passato di ardimento. Prese parte a tutte le adunate della Milizia a Trieste, anche durante quella del 28 scorso.

Le indagini. - Otto arresti

Non appena fu comunicata al comando della VI zona la luttuosa notizia, S. E. il gen. Monesi si recò a S. Pietro, accompagnato dal console D'Orazio, comandante la 59.a Legione, dal ten. Grazioli, comandante la Coorte «Monte Re» che ha sede a Sesana. Il capomanipolo Ficci fece rapporto dell'accaduto ai comandanti che nella camera ardente resero omaggio alla vittima.

A sua volta, il comandante della Legione dei reali carabinieri, col. Sterzi, incaricava il maggiore D'Alessandro, comandante la Divisione esterna, d'iniziare senza indugio le operazioni per rintracciare gli autori del misfatto.

Le indagini furono sul luogo energicamente avviate dal tenente Stabile, che comanda i carabinieri di S. Pietro. In capo a una rapida inchiesta fece immediatamente arrestare otto persone indiziate. Gli arrestati sono tutti sovversivi; uno è della Venezia Giulia; gli altri appartengono ad altre province. Il colpevole principale sembra abbia guadagnato il confine. Uno degli arrestati è nato a Sussak ed è pertinente a Fiume; si dichiara innocente e si protesta consanguineo di una personalità fiumana. Addosso non gli fu trovato altro che documenti e due cartine di cocaina. La sera innanzi dell'attentato egli sarebbe stato visto offrire un vermouth a un comunista, che è latitante. Più gravemente indiziati sono gli altri, tre dei quali, arrestati poco dopo le 3, asseriscono di essere giunti nella notte a S. Pietro, provenienti da Trieste; ma questo alibi non è ancora comprovato.

Uno strano suicidio a Postumia

Anche il commissario di p. s. di Postumia, dott. Martinelli, è giunto sul luogo col sottoprefetto cav. dott. Orlandi per esperire le indagini. Nella stanza della strage si rinvennero alcune piccole lame sottili che dovevano far parte dell'ordigno; ma nessuna traccia che possa stabilire con precisione qualche circostanza specifica sul modo come la macchina fu costruita. A Postumia si fa largo uso di materie esplosive e, comunque, si verificarono furti di tali materie, sui treni, alcuni mesi fa. Tra gli arrestati c'è anche un farmacista che, per misure di precauzione, nel periodo istruttorio, fu trattenuto.

Uno strano caso di suicidio si è verificato in un albergo di Postumia, strano perchè esso può venir messo in certa connessione con l'attentato. Un'ora prima che la strage fosse commessa, a Postumia, un uomo sulla quarantina, identificato poi per il comunista Francesco De Attili, meridionale, si era fatto saltare le cervella. Si suppone che egli abbia avuto la consegna di commettere qualche azione analoga a Postumia e che poi, in una crisi di coscienza, abbia rivolto l'arma contro se stesso.

Col treno delle 17.30 giunsero a S. Pietro, provenienti da Trieste, il Procuratore del Re, comm. Pironti, il giudice istruttore cav. uff. Vittore Zucconi e il cancelliere Cristofani, per i rilievi di legge e per autorizzare l'autopsia della vittima.

La ricostruzione della orrenda strage

Dalle prime indagini il misfatto si può così ricostruire: Mezz'ora prima dello scoppio dell'esplosivo, — alle 2.15 — ritornarono nella caserma tutti gli otto uomini del distaccamento, che erano stati in pattuglia. La notte era assai scura e piovosa. Essi si erano incontrati con una pattuglia di carabinieri, e assieme a questa avevano durante il servizio battuta la strada maestra e le vie del borgo.

Giova sapere che la caserma della Milizia è un edificio isolato, prima adibito ad appostamento dei vigili al fuoco. Pochi metri, da un lato, separano la caserma da una casa di agricoltori e dall'altra da un edificio in costruzioni per conto della Cassa di Risparmio slava, che è amministrata dal giovane parroco di S. Pietro. La caserma, che dà la facciata principale sulla strada provinciale, è una casa bassa, con pianterreno, percorso da un corridoio, ai lati del quale ci sono gli usci che s'aprono sulle stanze. Ve ne sono in tutto cinque, le più piccole adibite una agli ufficiali, la seconda a mensa, la terza, quella in mezzo, a cucina, la quarta a dormitoio per gli otto militi. Quest'ultima stanza ha due finestre, piccole, quasi quadrate, non munite d'inferriata, ma di vetri in doppio e persiane. Il tubo di gelatina fu collocato sulla finestra che dà verso la campagna. Quando lo strumento micidiale vi fosse stato collocato non si sa. Certo è che ogni sera le persiane vengono chiuse. Per porvi il tubo bastava forse che le persiane fossero socchiuse. Questa circostanza comunque non è chiarita. Si sa solo che qualora fosse stato collocato tra i vetri e l'intelaiatura, certo l'effetto sarebbe stato più disastroso.

Gli uomini, stanchi dal servizio di pattuglia, si coricarono e presero sonno immediatamente. E appunto approfittando del loro sonno profondo, il delinquente deve aver messo a posto l'esplosivo.

Dai rilievi fatti, si constatò che la finestra è demolita, le pareti presentano profonde fenditure agli angoli e numerosi piccoli buchi, come di corpi contundenti che battendo scalcinarono e lasciarono traccia di ruggine.

La devastazione nella stanza è impressionante. Il povero milite ucciso si trovava nella seconda branda, rispetto alla finestra crollata: i due altri feriti dormivano nelle brande vicine, ai lati.

La seconda branda è sconquassata, quasi senza traccia di materassi, il lenzuolo è ancora impregnato dal sangue che copiosamente uscì dalla ferita mortale alla testa del Chersevan.

La scena della strage dev'essere stata tremenda. Secondo quanto narrano i superstiti, essi furono investiti da una violenta colonna d'aria e scossi fortemente con tutte le brande. Videro un bagliore sinistro, poi udirono la detonazione orrenda. Sembrò loro che la casa fosse stata colpita da un colpo di cannone. Non seppero rendersi conto subito del disastro: udirono i lamenti angosciosi dei compagni, ma data l'oscurità non poterono rendersi conto di quanto era avvenuto e uscirono in cerca di luci e di soccorso. Infatti poco dopo ritornavano insieme ai carabinieri, muniti di qualche fanale a mano. Come videro il Chersevan col capo sfracellato, la più profonda commozione s'impadronì di loro.

Era ritornato il silenzio, intorno. Solo la triste scena della strage era illuminata: tratto tratto qualche latrato di cane, qualche fischio di treno che s'allontanava: poi la solitudine ancora, a S. Pietro, con le petraie e gli spogli arbusti; più lungi un torrente sciabordava nella notte fonda.

E i militi rimasti incolumi di quel manipolo che lassù provvede al mantenimento dell'ordine e alla sicurezza del regime, senza essersi perduti d'animo, composero la salma del compagno caduto entro la bandiera nazionale e vegliarono.

La preparazione dell'atto terroristico

S. Pietro del Carso, punto di incrocio delle linee ferroviarie, notevolmente importante, è presidiato da carabinieri e da militi. La popolazione ha mantenuto sempre un contegno irreprensibile. Quali elementi potevano rappresentare una preoccupazione? Gli allogeni danno un contingente fidato di militi volontari, e questi, quasi tutti, nel distaccamento di S. Pietro sono allogeni. Conoscitori della lingua e degli usi, essi sono generalmente benvoluti dalla popolazione.

L'attentato è un atto terroristico che, a quanto è dato supporre, fu preordinato da elementi comunisti. L'ordigno, esaminato dal comandante del presidio di San Pietro, cap. Carotti, che durante la guerra fece esperienza in materia di esplosivi, sarebbe uno dei soliti preparati dai dinamitardi. Si tratta di un tubo di gelatina con miccia, ricoperto da un involucro di cartapesta. Evidentemente l'esplosivo conteneva chiodi e altri corpi contundenti, almeno ciò si deve presumere dalle tracce riscontrate sulla parete. Occorreva conoscere bene gli effetti e soprattutto il modo di fabbricare l'ordigno, prima di accingersi a mettere in esecuzione il piano. La preparazione deve essere stata perciò lunga. Forse non è estraneo al delitto il fatto che tempo fa si constatarono furti di materiale esplosivo.

Ora sta il fatto che il capo manipolo Ficci teneva d'occhio individui che esplicavano un'attività sospetta in linea politica. Essi, che non esitavano a manifestare idee sovversive, si davano convegno nella casa di uno dei più indiziati. I più di essi subirono, per le loro idee, le sanzioni dell'Amministrazione delle Ferrovie, ed essendone addetti, furono licenziati nel 1922. Stabilirono allora il loro soggiorno a San Pietro del Carso e si ha ragione di credere che avessero intelligenza con sovversivi di altri centri. Per queste ragioni il capo manipolo Ficci li fece pedinare, ma essi, sottraendosi alle indagini non desistettero. Quindici giorni fa uno di essi fu accompagnato alla caserma della Milizia per subire un interrogatorio. E' certo che la preparazione dell'attentato fu studiata nei più minuti particolari e con la perfetta conoscenza dell'ubicazione.

Lungi dall'immaginare però un'azione infame, i militi continuarono a vigilare. La notte stessa dell'attentato essi avevano in lungo e in largo battuta la campagna. Evidentemente l'autore materiale dell'attentato, con i suoi complici, si era nascosto nel retrostante podere e, atteso che i militi dormissero, aveva collocato il tubo di gelatina alla finestra e, accesa la miccia, era fuggito. Fu un miracolo se il tetto non si sprofondò, ma la colonna d'aria scosse le travature. Non c'è dubbio che si è di fronte ad un atto terroristico. L'autorità mantiene in proposito il più assoluto riserbo.

Stamane due medici di Postumia eseguivano l'autopsia del Chersevan.

Il Comando della 59.a Legione della M. V. S. N. ha invitate ufficialmente tutte le associazioni fasciste ad intervenire ai funerali della vittima, che avranno luogo venerdì p. v. alle 10 a S. Pietro. Ai funerali interverranno il comandante della 59.a Legione console comm. D'Orazio, e una centuria di Postumia.

L'aggrovigliata vicenda di un mantello

conduce alla scoperta di un furto di gioielli

Tempo addietro certa Flores, dopo essersi trattenuta in una sala da ballo in via dei Giacinti, a Roiano, prestò, nell'andarsene, il suo mantello del valore di circa 300 lire ad una sua amica, tale Ceccato, la quale a sua volta lo consegnò ad una certa Maria Vodopivetz, che era riuscita a farselo dare con un pretesto qualsiasi. Qualche giorno dopo la Vodopivetz s'imbattè in tale Maria Baitz, a cui doveva restituire della biancheria che aveva avuto in consegna. Ma la biancheria, non si sa come, era sparita e la Baitz, per indennizzarsi, le strappò di dosso, senza tante cerimonie, il mantello, che poi portò ad impegnare. Consegnò quindi la polizza di pegno a un suo amante, il quale poi non si fece più vivo.

La Vodopivetz, adirata del modo con cui la Baitz le aveva strappato il cappotto, si recò a denunciare il fatto al Commissariato di P. S. di via Valdirivo. Ma nella denuncia diede falso nome, cioè disse di chiamarsi Angela Prassel, e aggiunse altre false indicazioni sulla sua identità. Gli agenti riuscirono a rintracciare la Baitz, la quale, condotta al Commissariato, confessò bensì di aver tolto il mantello in parola, ma non alla Prassel, da lei non conosciuta, bensì alla Vodopivetz. Gli agenti, compreso che la Vodopivetz aveva dato false generalità, riuscirono a rintracciarla a Roiano e la condussero al Commissariato, dove ella finì con l'ammettere di aver presentato denuncia sotto nome falso. Ma per indurla a qualificarsi falsamente doveva esserci un motivo e questo non tardò a farsi palese. Mentre veniva interrogata, gli agenti notarono che ella portava al collo una catenella d'oro con due ciondoli. Su di uno era attaccato un napoleone d'oro, mentre l'altro era foggiato a ferro di cavallo, pure d'oro.

Richiesta dove e da chi avesse avuto quei preziosi, la Vodopivetz disse di averli ricevuti in dono da un suo amante. Ma non seppe dire chi era questo amante. Tuttavia il ciondolo d'oro rammentò agli agenti che alcuni giorni prima era stata presentata una denuncia per furto di una catena d'oro con due ciondoli e d'un orologio d'oro. Il denunciante era un giovane che, dopo aver trascorso la notte con la Vodopivetz, s'era accorto della sparizione degli oggetti e, come dicemmo, aveva denunciato il furto. La catenella portata dalla Vodopivetz era proprio quella rubata, perciò le fu sequestrata, mentre lei fu trattenuta in arresto. Riguardo all'orologio ella narrò che lo aveva consegnato al calzolaio Carlo Coren, abitante in via Roma n. 2, il quale a sua volta disse di averlo consegnato a tale Antonio Rossevich, abitante in via del Pratello N. 7. Ma quest'ultimo nega. In ogni caso tutti e due furono denunciati per favoreggiamento.

La morte lo sfiora...

Alle 15.30 di ieri il sedicenne Viliano Corda, abitante a Scoffie n. 990, rincasava per la strada di Zaule, allorchè passatogli vicino un camion con rimorchio, pregò il conducente di lasciarlo salire. Ma poco dopo, causa un improvviso sobbalzo del veicolo, il Corda cadde al suolo e fu in grave pericolo di rimanere schiacciato sotto le ruote del rimorchio che, fortunatamente, lo sfiorarono soltanto. Egli se la cavò con escoriazioni alla regione malleolare interna destra. Soccorso fra gli altri anche dal cantoniere Antonio Collarich, fu adagiato su un'automobile che passava di là e trasportato all'ospedale Regina Elena ove ottenne le medicazioni necessarie. Giudicato guaribile in 5 giorni, potè rincasare.

Una bimba sperduta

Ierl'altro alle 13, la bambina Elda Trapani di 6 anni, alloggiata con i suoi genitori, che sono di passaggio per la nostra città, all'Hotel «Adria», si smarrì transitando il Corso V. E. III. Accortisi qualche tempo dopo della sua scomparsa, i genitori in preda a viva angoscia, la cercarono ansiosamente per tutto il pomeriggio e parte della notte, dovunque, ma inutilmente. Il fatto venne denunciato al Comando dei vigili urbani che dispose opportunamente per ritrovare la bambina. I genitori pregano chiunque sapesse fornire qualche informazione in proposito, di comunicarla all'Hotel «Adria».

Cade da una scarpata e si rompe le costole

Ieri mattina per tempo, l'agricoltore Giacomo Medizza di 43 anni, abitante a Salvore N. 28, passava lungo una scarpata della ferrovia, allorchè, perduto l'equilibrio, cadde da un'altezza di circa 3 metri. Soccorso da alcuni passanti, il pover'uomo, che appariva in gravi condizioni, fu trasportato a Trieste, ove giunse alle 11.30 e fu accolto all'Ospedale Regina Elena.

Il medico di turno all'astanteria gli riscontrò la frattura delle costole del lato destro e lesioni interne. Il Medizza fu accolto con prognosi riservata nel X reparto.

Notiziario sportivo

Le gare sportive d'oggi

Torneo calcistico per la Coppa Veterani e Reduci: Società Ginnastica - Edera Triestina. Sul campo di San Giovanni, alle 14.30 precise, avrà inizio il match Società Ginnastica Triestina - A. S. Edera, che è stato sospeso ieri per il maltempo. Le due squadre scenderanno in campo con i migliori elementi, scelti dalle due «rose» seguenti:

Società Ginnastica Triestina: Vascotto, Bernettich, Ban, Bradaschia, Jess, Zulian, Galimberti, Malossi, Blenio, De Luca Paron, Brovedani, Moradei.

Edera Triestina: Steffè, Gherbetz, Cescon, Cich, Beran, Doratti, Ghersinich, Cidri, Reich, Bonivento, Malatesta, Zoch, Cesarini.

C. S. Ponziana - Ponzianini Erranti. Alle 11, sul campo di Sant'Andrea, si incontreranno in match amichevole il C. S. Ponziana e i Ponzianini Erranti. Precederà una partita riserve.

Torneo calcistico Targa Rinaldini. Oggi verranno giuocate le seguenti partite: Virtus Isola - Adoratori, campo Montebello; S. Vito - Ponzianini, campo San Sabba, ore 8; Fiorente - Alabarda, campo San Sabba, ore 14.30; Avanguardia - Boito, campo San Sabba, ore 10.

La corsa ciclistica per la Coppa Banelli. La Vedetta Veloce di Servola farà disputare oggi l'importante corsa ciclistica per la Coppa Giovanni Banelli sul seguente percorso: Trieste (Servola), S. Sabba, Zaule, Pinguente Buie (controlo a firma), Pirano, Isola, Capodistria, Zaule, Servola (in totale chilom. 140.300). Adunata dei concorrenti alle 8, in sala Banelli a Servola; partenza alle 9 precise da San Sabba, località ex «Subieta».

Le gare provinciali di tiro a segno nazionale

Le gare provinciali di tiro a segno, che dovevano svolgersi il 31 ottobre e il 1.o novembre a Val Menariol, sono state, come annunciammo, rinviate causa il tempo pessimo. Esse si svolgeranno nei giorni 6 e 7 novembre nello stesso Poligono, con il seguente programma:

I gara: «Campionato provinciale»: primo premio, fucile mod. 91; ed altri 14 premi in medaglie d'oro, vermeil, d'argento e di bronzo.

II gara: «Serie limitate» (N. 4): premi tutti in denaro.

III gara «Fortuna»: 16 premi in oggetti di valore.

IV gara: «D'onore»: Vi concorrono i dodici tiratori che risulteranno i migliori a ciascuno dei quali è assicurato un premio di valore.

Autorità, enti e personalità hanno contribuito a rendere più importante l'avvenimento inviando numerosi e cospicui premi: Il Ministero della Guerra, un fucile mod. 91; S. E. il comandante il Corpo d'Armata, generale Montanari, un portasigarette in argento; il generale di Divisione Pugliese, una targa artistica; il comandante la VI zona M. V. S. N., un portasigarette in argento e smalto; l'Amministrazione della provincia, una coppa in argento; il Municipio di Trieste, una grande medaglia d'argento; S. E. il generale gr. uff. Sigismondo Monesi, presidente della Società, una coppa d'argento; il comando della 59.a Legione della M. V. S. N., una medaglia d'argento; la Banca Commerciale Triestina, una medaglia d'oro; la Ditta Angelini & Bernardon, una carabina ad aria compressa; il Lloyd Triestino, un'acquaforte del Croatto; la Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti», un portasigarette da tavolo; l'on. Suvich, un servizio da scrivania in argento; il prefetto gr. uff. Gasti, un servizio di liquori in cristallo ed argento; il sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio, una penna stilografica legata in oro; il sig. Marcello Boschian, un servizio posate in argento; il comm. Ernesto Krausz, un portalapis in argento; il sig. Paolo Hahn, una coppa d'argento; il comm. Francesco Gatti, due gemelli per polsi, in oro; la Ditta Picchiani & C. di Firenze, un medaglione di S. M. il Re.

Un servizio di autovetture, partenti da piazza Goldoni angolo via Silvio Pellico, farà nelle due giornate di gara servizio di andata e ritorno per i tiratori e loro famiglie. Per iscrizioni ed informazioni, gli uffici della Società; via Scipio Slataper N. 6, p.p., sono aperti tutti i giorni dalle 19 alle 20.

L'organizzazione della gara, fatta da questa Società di tiro a segno a così breve distanza dalla sua costituzione, ci dà affidamento della solerzia della presidenza. Siamo certi che la giovane società di Trieste raggiungerà in poco tempo l'altezza e l'importanza delle ottocento vecchie consorelle italiane, e non sfigurerà a fianco di esse nelle mondiali competizioni del fucile, che si svolgeranno a Roma nella futura primavera.

La lotta contro la Sifilide

Era nozione corrente fino a questi ultimi anni, di considerare che il trattamento curativo e preventivo della sifilide non poteva essere ottenuto che col solo metodo di iniezioni, e particolarmente quelle per via venosa, principalmente con gli arsenicali.

Le comunicazioni fatte alle Accademie e Società degli scienziati, hanno stabilito il grande valore antisifilitico dei composti bismutici, organi arsenicali e mercuriali presi per bocca. Il prof. Pomaret, già capo del laboratorio della clinica delle malattie sifilitiche della Facoltà di medicina e degli Ospedali di Parigi, dopo minuziosi lavori di laboratorio, controllati da una lunga esperienza clinica su numerosi ammalati di sifilide, ha potuto riunire nel «Sigmargyl», sotto forma di compresse, i tre specifici sperimentati della sifilide, e di cui uno si comporta nell'organismo come il 606 allo stato nascente.

Questo prodotto che rappresenta uno dei grandi progressi della scienza mette alla portata di tutti un trattamento razionale ed economico senza perdite di tempo, senza le sofferenze ed i rischi dei medicamenti iniettabili (intossicazioni, sincopi, ecc.) ed efficace tanto quanto le più potenti iniezioni. Inoltre il «Sigmargyl» è non soltanto molto ben tollerato tanto dal punto di vista digestivo che generale anche dagli organismi più delicati, ma possiede ancora un'azione benefica sullo stato degli ammalati. E' questo un gran passo nella lotta contro la sifilide i cui tristi effetti sembrano estendersi con più intensità dopo l'ultima grande guerra.

Ogni interessato, anche se convenientemente curato, dovrebbe leggere l'opera pubblicata dall'eminente dott. M. Pomaret.

Dott. P. PETITJEAN.
già delle Cliniche di Parigi.

L'opera viene spedita gratuitamente in busta chiusa, senza indicazioni esterne dalla S. A. Prodotti Chemioterapici, Sez. E, via Rovello n. 14, Milano (101).

Il «Sigmargyl» si trova in tutte le buone farmacie al prezzo di L. 40 la scatola.

A TRIESTE: Farmacia alla Minerva, Piazza S. Francesco.

Inviando L. 41 verrà spedita franca raccomandata, senza indicazioni apparenti, una scatola di «Sigmargyl».

Teatri e Concerti

Verdi. Nulla è mancato a rendere piacevole e divertente la bella commedia di Fraccaroli «Non amarmi così». La recitazione della Menichelli e degli altri apparve sobria ed eloquente, ed il pubblico, che seguì le battute spiritose del dialogo con palese gradimento, volle alla fine di ogni atto i principali esecutori alla ribalta. Stasera «Il dono del mattino», di Gioachino Forzano, una commedia molto favorevolmente nota al pubblico.

Per domani è annunziata la commedia nuovissima di Ugo Falena «L'ultimo Lord» ovunque accolta con molto successo.

Politeama. La serata di ieri sera aveva un'attrattiva particolare: quella di rivolgere alla signora Maria Polla-Puecher gli ultimi applausi, il saluto commosso per la sua interpretazione di «Manon», cui la gentile artista impresse il fascino di una musicalità vibrante e delicata. Il pubblico, accorso in folla, non fu avaro di tutte quelle manifestazioni che indicano il grande successo. Dopo ciascun atto ella apparve acclamatissima alla ribalta; il consenso ebbe accenti anche più caldi quando la signora Polla eseguì la romanza del Borisoff e una romanza non perfettamente ignota del Tosti: «Nonna sorridi». Congratulazioni, fiori e doni contribuirono allo splendore della serata.

Tutti gli altri interpreti furono ugualmente applauditi; spiccatamente il tenore Wesselowsky.

Questa sera (turno palchi B, abbonamento A, N. 9) terza rappresentazione di «Traviata», protagonista Gilda Dalla Rizza. Domani riposo. Sabato prima di «Lohengrin».

Teatro Minimo. Folla e applausi alle due rappresentazioni date ieri dalla brava compagnia Paluello-D'Olivo col brillante lavoro in 3 atti «El deputato de Prosecco». Oggi la commedia si replica alle ore 18 e 21.

Varietà e Cinema

Uno spettacolissimo al Nazionale: «La signorina... madre di famiglia» e la rivista «Sotto...». Una folla imponente di spettatori ha ieri gremito il Nazionale in tutte le rappresentazioni per assistere allo spettacolo di cinema-varietà atteso con tanta ansia. Allo schermo campeggiò la commedia sentimentale «La signorina... madre di famiglia», interpretata con grazia ed arte squisita da Soava Gallone e Andrea Habay. Oggi, fuori programma: «Nel quarto annuale della Marcia su Roma — Le manifestazioni di Roma, Torino, Milano e Napoli».

La primaria Compagnia di balli e riviste Mario Molasso» rappresenta la nuova fantasia in 2 atti e 8 quadri di Molasso e Cortese: «Sotto...», che ieri ha ottenuto larga messe di applausi. Magnifica la messa in scena e lussuosi i costumi. Fra gli artisti, molto ammirata la soubrette Erima Molasso, il comico Claudio Ermelli e la bravissima coppia di ballo Luisa Ru... e Mario Molasso. Benissimo l'orchestra diretta dal valente maestro Priamo Gnecco.

Per la celebrazione della Vittoria, verrà oggi eseguita per la prima volta in Italia la canzone «Quattro Novembre», versi di C. Ermelli, musica di Priamo Gnecco.

Oggi prima rappresentazione alle ore 14.

«Il Duce» — «Nel IV anniversario della Marcia su Roma» — «Pioggia di dollari» — Le canzoni di Enzo Fusco — all'Excelsior. Un programmone davvero quello d'oggi al Teatro Excelsior. Si proietterà «Il Duce», la meravigliosa rievocazione storico-aneddotica dell'attività prodigiosa di S. E. Benito Mussolini e dei fasti del Fascismo, che ieri ottenne un successo enorme, facendo risuonare la sala di continui applausi entusiastici. Inoltre si proietterà l'interessantissima film dell'Istituto L. U. C. E.: «Nel quarto anniversario della Marcia su Roma, a Reggio Emilia e a Bologna». Questa per la celebrazione del glorioso anniversario della Vittoria. Inoltre si darà per la prima volta allo schermo una gustosissima novità: la divertentissima commedia «Pioggia di dollari», della quale è interprete principale il simpatico e lepidissimo attore comico acrobatico Jonny Hines. Nella varietà, il prof. Enzo Fusco farà sentire le sue meravigliose canzoni napoletane e «Kioto» si produrrà nei suoi interessanti esperimenti d'illusionismo. Prima rappresentazione alle ore 14.

Domani grande serata d'onore e d'addio di Enzo Fusco con programma speciale.

«Bambù terremoto» — «Nel quarto anniversario della Marcia su Roma a Reggio Emilia e a Bologna» — Magno Occultis, al Teatro Fenice. In occasione della ricorrenza della Vittoria, si proietterà oggi alla Fenice la bellissima film di grande attualità dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. «Nel quarto anniversario della Marcia su Roma a Reggio Emilia e a Bologna». Andrà inoltre allo schermo per la prima volta «Bambù terremoto», nuove divertentissime e mirabolanti prodezze di Bambù — Richard Talmadge — il simpatico e popolare eroe dell'elastico fenomenale e dalla leggendaria audacia. Nella varietà si nota giornalmente un crescendo di ammirazione, di entusiasmo e di popolarità per Magno Occultis, il geniale suggestionatore di singoli e di folle. Anche oggi egli terrà una serie di nuove interessantissime esperienze che diletteranno certo straordinariamente. Il ricco, magnifico spettacolo è completato dagli eccellenti eccentrici-acrobati «Milly and Hermann». Oggi prima rappresentazione alle ore 14.

Ultimo giorno di «Il ballerino di mia moglie» al Cinema del Corso. Oggi dalle 14 in poi, al Fi... cinematico si dànno le ultime proiezioni della divertente cinecommedia «Il ballerino di mia moglie», cui anche ieri assistette il solito pubblico affollato delle giornate festive. La satirica pittura degli usi e delle convenzioni volute dalla modernità e dalla mondanità, contenuta nel... animato lavoro, interessò e divertì evidentemente gli spettatori per la saporosa comicità delle situazioni, per la vivacità della trama e per la finezza dell'interpretazione. Nella varietà si presentano ancora l'imitatore Felix e i ginnasti Michales. Oggi si proiettano fuori programma le cerimonie svoltesi nella capitale per il IV anniversario della Marcia su Roma. Domani un avvenimento molto atteso, e cioè «Il ladro di Bagdad», meravigliosa visione che rievoca il favoloso mondo orientale da noi conosciuto attraverso le fantastiche novelle delle «Mille e una notte». Come è noto, interprete dello splendido lavoro è Douglas Fairbanks, il quale fa della sua parte una superba, inarrivabile creazione.

Eden. «Valanga selvaggia», il capolavoro della Paramount, girerà ancora oggi allo schermo. Nella varietà il grande numero «Il vagabondo» e il Duo «Les Matis» si produranno con nuovi canti e attrazioni. Prima rappresentazione alle ore 14.30.

Domani: «Trama infernale» con Maria Korda e Werner Krauss.

All'Italia, oggi dalle 16 precise, «première» di «Amor che non si vende» con Ronald Colman protagonista. Da oggi dunque un nuovo idolo cinematografico abbaglierà i sogni delle fanciulle: Ronald Colman, già tanto ammirato ne «L'angelo delle tenebre», che debutterà nel nuovissimo capolavoro «Mano che paga... amor che non si vende», raro gioiello cinematografico di una bellezza incantevole e di una tecnica sbalorditiva. Ne «L'amor che non si vende» ci sono quadri a colori di una potenza artistica che impressiona, a parte la fotografia impeccabilissima e l'interpretazione dei due protagonisti (Blanche Sweet e Ronald Colman), per cui il pubblico si troverà impacciato cosa ammirare di più.

Orario approssimativo delle proiezioni: 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Al Garibaldi. Oggi grande «première» della film «La zia di Carlo», brillantissima commedia in 5 atti, tolta dal capolavoro omonimo, che ha fatto ridere tutto il mondo. Ne è protagonista Sidney Chaplin, il fratello di Charlot, il quale ha creato il personaggio principale magnificamente, raggiungendo effetti comici sbalorditivi. La prima rappresentazione si inizia alle 16, l'ultima alle 22.15. Sono escluse tutte le entrate di favore.

In preparazione: «Le due madri», un ardente dramma della maternità.

Cine Edison. Jackie Coogan, il bimbo prodigio ha richiamato anche ieri la folla delle grandi occasioni, con la sua ultima meravigliosa interpretazione: «Il piccolo Robinson Crusoè». Continuano le repliche dalle 15 in poi.

Prossimo programma: «La regina della moda» con Leatrice Joy.

Il trionfale successo di Rodolfo Valentino al Cine Galileo, Viale XX Settembre 25. Tutti dicono che «Il giovane Rajah» è il dramma più suggestivo di quanti ne ha interpretato il grande attore. Vedere Valentino in questa film è quanto di più bello si possa ammirare nel campo artistico e passionale. Oggi repliche dalle 15 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si replica il passionalissimo capolavoro con Soava Gallone, «Mamam Poupée».

In preparazione: «La diva del Tabarin» con Rodolfo Valentino.

«Letto d'oro» con Rod La Rocque al Cinema Savoia. Questa originale interpretazione del simpatico attore, che si presenta con un contorno eccezionale di ottimi artisti, raccoglierà certo il pieno consenso del pubblico che interverrà a godersi le vicende dell'interessantissimo dramma. Principia alle ore 14.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Circoli Rionali «Quis contra nos?». Oggi, 4 novembre dalle 19 alle 24 si terrà nel locale del Circolo Rionale Fascista «Quis contra nos?» un festino di danza, al quale sono invitati i militi appartenenti alla 12.a centuria «Quis contra nos?» e gli appartenenti al Circolo Rionale Fascista.

Circolo fra Impiegati Privati. Oggi alle 14 i componenti la Sezione drammatica si trovino in sede. Dalle 16.30 alle 19.30 tè danzante. Alle 11 i calcisti alla Stazione centrale.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 21 alle 24, trattenimento danzante.

Associazione Goliardica Triestina. Oggi dalle 17 in poi, nella sala del Circolo Artistico, tè danzante, per il quale sono validi gli inviti permanenti.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica la Sezione escursionisti si recherà sul monte Castello (m. 790) e visiterà i ruderi dello Schiller-Tabor. Ritrovo alle 4.30 ai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Dopo Lavoro Ferrovieri. Tutti i calcisti si trovino oggi sul campo del C. S. Ponziana alle 14, per la disputa della coppa S. Giusto».

Comitato Studentesco Triestino e Lega Studentesca Industriale. Oggi si terrà in sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20, organizzato dal Comitato Studentesco Triestino e dalla Lega Studentesca Industriale, il primo trattenimento danzante studentesco. I soci della Lega potranno intervenire anche presentando la tessera.

C. S. Trieste. Oggi alle 14, la prima squadra e riserve in campo del Ponziana.

C. S. «Pro S. Giusto». Oggi alle 13, le riserve e alle 15 la prima squadra sul campo di Rozzol.

C. S. «Alabarda». Oggi i calcisti destinati per la partita con gli allievi dell'Edera si trovino alle 8 al solito posto. Alle 13, la prima squadra per recarsi sul campo di S. Sabba a disputare la partita con l'A. C. «Fiorente». Si giuoca con qualunque tempo.

Club della Caramella. Questa sera dalle 21 in poi, avrà luogo in sede la riunione di danza. L'orchestra eseguirà gli inni nazionali. Il Comitato feste si raduna alle 20.30.

Circolo Sportivo «Torgeste». I calcisti della prima squadra si riuniscono oggi alle 11.

Alle 18 in palestra (vicolo S. Chiara N. 3), trattenimento famigliare per i soci e simpatizzanti. Durante gli intermezzi l'orchestrina cociale suonerà gli inni della Patria.

A. E. «Tocai». La seduta straordinaria dei soci che doveva tenersi questa sera, viene rimandata a domani alle 20.30.

Gruppo Escursionisti «Primavera». Oggi la Sezione drammatica è convocata in sede alle 15.30 per le prove d'assieme. Alle 20, solita lezione di ballo.

Gruppo Escursionista Primavera Italica. Venerdì assemblea generale alle 20.30. Domenica gita sull'altipiano. Ritrovo in sede alle 6. Ritorno in città verso le 22. Programma in sede.

A. C. Fiorente. I calcisti della prima squadra si trovino in campo della Ginnastica alle 14.

Club di Danza «Margherita». Oggi dalle 16.30 alle 22.30 trattenimento sociale di danza in via Cologna, 28.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 3 per il 4 novembre

Turno Generale: fuochisti 918; carbonai 666 marinai 707; giov. cop. I 188; giov. cop. II 85; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 33; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 626; giov. cop. I 242; giov. cop. II 267; mozzi coperta 197; fuochisti 1025; carbonai 619; mozzi macchina 149; giovani macchina 57.

Tuno Cosulich: marinai: 216; giovani coperta in I 152; mozzi coperta 128; fuochisti 239; carbonai 104; fuochisti nafta 149; giovani macchina 58; II camerieri 4; III camerieri 373; giovani camera 204; mozzi cucina 40; II cuochi classe 2; giovani cucina 131; allievi cuochi 37; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Turno Cosulich Sud: marinai 115; giovani coperta in I 90; fuochisti 213; carbonai 190; fuochisti nafta 49; giovani macchina 24; mozzi coperta 32.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 23; giov. coperta 11; mozzi coperta 5; capi fuochisti 3; fuochisti 23; carbonai 7; carpentieri 2; operai meccanici 4; elettricisti 5; nostromini 1; cuochi 1; II cuochi 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 1; I garzoni 2; II garzoni 1; mozzi camera 2.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; giov. cop. I 10; giov. cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 25; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 5; camerieri 6; giovani camera 5; mozzi camera 7; giovani cucina 2; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Ore 20.30: «Il dono del mattino».
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno palchi B - Abb. A N. 9): «La Traviata».
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «El deputato de Prosecco».
Nazionale. Dalle 14: spettacoli continuati con il capolavoro «La signorina... madre di famiglia» e la Compagnia di riviste Molasso.
Excelsior. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con le filme di attualità: «Il Duce», «Il varo del «Trieste» e la commedia «Pioggia di dollari».
Fenice. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con la film «Bambù terremoto» con Ricard Talmadge.
Cinema del Corso. Dalle 14 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con «Il ballerino di mia moglie», interpreti M. Korda, V. Varkony e L. Pavanelli.
Eden. Dalle 14.30: spettacoli continuati di cine-varietà con la film «Valanga selvaggia».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16: «Amore che non si vende» con Ronald Colman.
Cinema Galileo. Dalle 15: «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino.
Novo Cine. Dalle ore 16: «Mamam Poupée» con Soava Gallone.
Cine Edison. Dalle 15: «Il piccolo Robinson Crusoè» con Jackie Coogan.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «La zia di Carlo» con Sidney Chaplin.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Il bersaglio» con Andreina Barbant e N. Roline.
Maxim. Ore 20: Varietà-Concerto.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «Max domatore dell'amore» con Max Linder.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «Grande... così» con Collen Moore.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Trionfo» con Rod La Rocque e Victor Varconi.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Zazà» con Gloria Swanson.
Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle 15: «Un viaggio in paradiso» con Harold Lloyd.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 15: «Sangue e Arena» con Rodolfo Valentino.

CORRISPONDENZA APERTA

Invalido Pola. Presentatevi all'Opera nazionale invalidi e mutilati di guerra, segretariato della vostra città. — *Rovigno.* Da Trieste a Savona, in III classe, si pagano lire 99. — *Una piccola curiosa.* La più bella fotografia del miglior sosia di lui, quella del più somigliante, è pubblicata nel «Travaso delle idee» del 31 ottobre. — *Consuelo.* 1) Un ragazzo di 16 anni che vuole fare il telegrafista, ha tempo ancora prima di iniziare il tirocinio. 2) Pensate tagliarvi i capelli? Tagliate pure — *Susanna.* 1) Lo studio del canto anche per coloro che hanno voce, voce, voce e attitudini, dura diversi anni. 2) I circassi sono uno dei principali gruppi in cui si può suddividere la popolazione del Caucaso settentrionale. Gli strati inferiori del popolo si mescolarono assai con i Tartari. Secondo taluni, in questo rinnovarsi del sangue deve cercarsi la bellezza notevole dei circassi.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 3 novembre: Italia 22.125; Francia 16.60; Inghilterra 25.13 3/8; New-York 5.13 5/16 - 5.1875; Spagna 78.825; Olanda 207.40; Germania 123.35; Austria 73.16; Svezia 138.45; Norvegia 130.50; Danimarca 137.70; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3525; Ungheria 72.55; Serbia 9.16.

Orario festivo delle autocorriere Trieste-Bagnoli-Dolina. Partenze da S. Dorligo alle 6.30 10.30, 14 e 18.30. Partenze da S. Dorligo fino a S. Anna alle 21. Partenza da Trieste alle 9, 12, 15, 19.30. Partenze da S. Anna fino a S. Dorligo alle 22.

RINO ALESSI · direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. - Roma-Trieste

MASSIMO LA TOUR — 148

LA SCIENZA DEL DOMANI

— E ben qui, disse una voce. E l'aiutante non in letto. Il barone ha pensato magnilcamente mandarlo a teatro... Ah! ecco lo scrigno! L'individuo sicuro d'esser solo, chè Augusto era in congedo, parlava da solo a solo con sè.

Il largo fascio di luce azzurrina avvolgeva il mobilio d'acciaio.

— Al lavoro! Non si deve perder tempo... Non ho voglia di subire la sorte di quel povero «Kimstro»... Ah! ah! il cofano è solido! Qua la fiamma ossidrica.

L'uomo depose la lampada sopra una tavola e trasse un istrumento di forma indeterminata da cui zampillò, con un getto rumoroso, una lama azzurra di fuoco.

Egli strisciò la fiamma sulla serratura dello scrigno a più riprese.

Renata era serrata contro il petto di Roberto e ne sentiva battere il cuore della donna precipitosamente...

Egli temeva ch'ella gridasse per lo spavento, o svenisse se la prova si prolungava. Egli stesso sentiva un formicolio nelle membra e il bisogno di tutta la sua energia per mantenersi in una positura incomoda e faticosa. Ma nell'interno era convinto che il suo disegno proseguiva a meraviglia e gioiva di quella provvidenziale venuta del ladro che s'incaricava di aprire il cofano contro il quale l'ingegnosità propria veniva a mancare.

Infatti, dopo un tempo indeterminato che parve smisuratamente lungo, un rumore secco di metallo che si stacca l'avvertì che la muraglia d'acciaio era abbattuta...

L'uomo cacciò un utensile nei buchi aperti dalla fiamma, forzò la serratura e il battente metallico girò sui cardini.

L'individuo raccolse i suoi strumenti, riprese la lampada per veder meglio.

Lo stipo pareva colmo di carte.

L'uomo ne trasse parecchie per meglio esaminarle.

— Ecco una bella fortuna, mormorò. Ma... o si è onesti o non lo si è. Non devo dimenticare che Blasius è un camerata e io rispetterò ciò che è suo prendendo quello che è della comunità. E sarò abbastanza carico... difficilmente potrò portarne di più.

«Ah! ah! sono questi grossi pacchi di titoli. Verifichiamoli rapidamente per il buon ordine...

Il miserabile sfogliava le carte con la tranquillità d'un impiegato di banca.

Nel nascondiglio Roberto serrava la mano di Renata, la quale teneva stretta ancora la browning. Un'ispirazione gli attraversò il cervello d'un lampo di luce.

Accostò la bocca all'orecchio della donna e, impercettibilmente, mosse le labbra.

— Renata, voglio che tu dorma.

La sentì assopirsi.

— Ora ascolta. Io non vedo l'uomo: la luce della lampada è così viva che me l'impedisce, ma tu veggente, nel sonno scruta e mira con la giustezza dei tuoi sensi tesi dalla perfezione ipnotica, quest'uomo. Tendi senza rumore il braccio e, senza debolezza, con la sicurezza del cacciatore di belve, colpisci e... uccidi!

Aveva appena finito di parlare che si intese un colpo aspro e secco come quello d'una frustata, seguito da un tonfo sordo e molle mentre la piccola lampada, cadendo, si spegneva.

Roberto stringendo ancora Renata, tremava per ogni vena, senza osare di muoversi, teso ad ascoltare il silenzio della casa che pareva più intenso e più misterioso dopo il rumore breve della browning. Egli temeva che il colpo, nella notte, desse l'allarme.

Paura vana. I portinai soli dormivano poco discosto all'officina ed essi soli potevano sentire. Il sonno li prendeva. Il rumore secco dell'unico colpo li turbò forse, o li fece sussultare, ma ben tosto si riadagiarono, senza nulla comprendere... Morfeo era loro padrone assoluto.

Quando fu rassicurato un poco, Roberto soffiò sulla fronte di Renata.

— Svegliati, cara, e ricordati!

Poi, corse ad accendere la lampadina elettrica. Renata gemette.

— Ricordo... E' orribile!... Io ho ucciso! ho ucciso!

Il ladro notturno, non altro che Tonqué, giaceva a terra come una bestia abbattuta. Un rivoletto di sangue sgorgava da un piccolo foro sulle tempia. Qualche carta, trascinata nella caduta, si macchiava di rosso cupo via via.

— Sì, cara, voi avete ucciso, disse Roberto. La vostra anima s'acquieti. Era un caso di legittima difesa e noi non potevamo evitare l'omicidio, poichè era indispensabile che codesto uomo divenisse, irrevocabilmente muto, su ciò che aveva visto.

«D'altra parte, io armai la vostra mano e io accetto la responsabilità di quest'atto necessario.... Non conosco l'uomo che l'avverso destino condusse qui... Una comparsa...

— Amico mio, che facciamo ora? Il cadavere mi fa paura?

— Da prima, io prendo questo pacchetto di valori che Blasius ricettava o che sono quelli rubati a Duroy-Chamberlot. Domani li restituirò nel modo più discreto possibile. Così tutte le tracce del delitto di vostro marito saranno scomparse. Ho la lista dei titoli di Duroy in tasca: eccola. Voi stessa potete verificare le carte che non appartengono legittimamente a Blasius. Voglio che voi stessa controlliate. Intanto io farò l'inventario delle carte, per assicurarmi che non resta nulla che possa provare la di lui associazione alla banda assassina...

Renata tremante, e Roberto febbricitante, pallido, lasciava fluire il sangue goccia a goccia sul pavimento.

Quando l'omo e la donna ebbero terminato il loro lavoro, si guardarono.

— E ora? domandò Renata.

— Ora bisogna che voi andiate prestamente a svegliare i portinai, per dir loro che siete stata forzata ad uccidere il ladro introdottosi in casa vostra. Essi andranno ad avvertire la polizia e le cose seguiranno il loro corso normale. Ma io non devo mostrami. Per nessuno io non devo essere stato presente al dramma. I complici di costui si vendicherebbero su Mietta.

«Badate, siete stata voi a far tutto. Nella notte avete sentito rumori sospetti in farmacia, siete discesa armata, e avete ucciso il ladro, prima che egli abbia pouto sottrarre una sola carta dalla cassaforte forzata da lui.

«Ad allarme dato, io non potrò più uscire... Se il ladro ha dei complici che attendono fuori, mi vedrebbero...

Bisogna dunque portare i valori di Duroy-Chamberlot al primo piano in camera vostra, dove li nasconderemo in qualche armadio, attendendo che domani io possa uscire per riportarli; senza eccitare l'attenzione... Ed io?... bisogna che mi nascondiate....

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Minimo L. 3.— A

CUOCA conoscenza italiano e tedesco cerca posto presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 71724 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA fina, capace stirare, cucire benissimo, per piccola famiglia distinta, cercasi. Si richiedono ottime referenze. Buonissimo stipendio. Indirizzo Piccolo. 47242 B

DOMESTICA capacissima cucinare cercasi Presentarsi con referenze via Trento 1, Weiss. 30782 B

DOMESTICA media età, sappia bene cucinare, per tre persone cercasi. Presentarsi con attestati S. Lazzaro 15, terzo, destra. 30787 B

DONNA dabbene, brava lavori domestici, dirigere casa cercasi da vedovo. Kandler 3, III, porta 10. 71887 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Riva N. Sauro 20, porta 7. 30795 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. 390 mensili offresi giovane assolto scuola media, perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenografia, veloce dattilografo, pratico spedizioni, dogane, attestati e referenze ottimi. Offerte sub «71883 C» Unione Pubblicità, Trieste. 71883 C

ASSOLTO istituto commerciale Trieste, pieni voti, assolutamente perfetto inglese, francese, tedesco, occuprebbesi. Offerte «71866 C» Unione Pubblicità, Trieste. 71866 C

CHAUFFEUR meccanico, 22enne, lunga pratica, offresi per vetture o camions, anche fuori Trieste. Indirizzo: Tomsi Ettore, Solitario 9, primo piano, porta 5. 30680 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, contabile, dattilografo, con lunga pratica lavori ufficio, buonissime referenze, offresi. Offerte «71730 C» Unione Pubblicità Trieste. 71730 C

PRATICANTE d'ufficio, buona famiglia, offresi senza stipendio a importante azienda. Offerte «71597 C» Unione Pubblicità Trieste. 71597 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti, paletots 150 con fodere, 350 stoffa. Corso Garibaldi uno, entrata Zudecche. 30790 CC

FALEGNAME assume ordinazioni pulitura, lucidatura mobili. Guardia 50, Palma. 71884 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti ultima moda lire 30, mantelli splendidi, ultimi figurini 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 71848 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 11210 CC

SARTA capacissima signora e ragazzi offresi subito a giornata. Indirizzo Piccolo. 71850 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. MAGAZZINIERE conoscenza ramo calze cerca importante ditta. Offerte citando età, posti occupati, pretese, referenze «30767 D» Unione Pubblicità, Trieste. 30767 D

A. A. A. RAGAZZO 14-15-enne quale apprendista per grande negozio manifatture cercasi. Offerte indicando età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze «30768 D» Unione Pubblicità, Trieste. 30768 D

A. FIGURE belle, eleganti, desiderose iniziarsi carriera artistica cinematografica, rivolgansi alla Prima Antica Scuola Cinematografica Romana (metodo italo-americano). Succursale Triestina. Corso Vittorio 31. Preparazione anche per corrispondenza. 71358 D

CASSIERA perfetta tedesco cerca importante negozio. Offerte con referenze «71894 D» Unione Pubblicità, Trieste. 71894 D

GIOVANE disegnatore ventenne, possibilmente assolti corsi elettrotecnica industriali, libero servizio militare, cercasi. Offerte «30781 D» Unione Pubblicità. Trieste. 30781 D

GIOVANI aiutanti elettricisti, provetti, referenze cerca Svem, Coroneo 31. 71841 D

LAVAPIATTI cercasi. Trattoria «Al Secolo», Foscolo 28. 000 D

LEGATORE tagliatore provetto cercasi per lavori di carta fina. Rivolgersi Molino a Vento n. 72. 71901 D

MISTRA calzolaia cercasi. San Nicolò 24, Calzoleria. 39784 D

MODISTA assume signorine paganti. Indirizzo Piccolo. 71888 D

OPERAIA pratica per confezionare scatole, altre per lavori diversi cercansi. Molino a Vento 72. 71901 D

RAGAZZETTA pratica lavoro punto Venezia, punto inglese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71902 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale 21, Trocca. 71844 D

RAGAZZO per buffet cercasi Indirizzo al Piccolo 71691 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, buone cognizioni italiano, pratica ufficio cercasi. Offerte Albert E. Illy, via Torre bianca 18, I. Trieste. 71744 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature cercasi. Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 71856 D

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— F

AMMOBILIATA comfort, pulitissima, soleggiata affittasi una duo distintissime persone. Gatteri n. 46, quarto. 71855 F

AMMOBILIATA elegante, grande, luce, stufa, splendida, vista al mare, centro, affittasi presso distinta, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 71892 F

AMMOBILIATA elegante, ariosa, soleggiata, vista piazza, centro, affitto subito, distinti. Pacinotti 5, porta 15. 30791 F

AMMOBILIATA bellissima, uno due letti, bagno salotto, qualcuna ingresso libero, affittansi. Genova 17, Caffè. 30712 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente due signori, con o senza vitto, luce, scrupolosa pulizia. Giulia 27, III, sinistra. 30799 F

CAMERA ammobiliata, con uso pianoforte, affittasi. Rivolgersi Bar, piazza Oberdan n. 1. 71903 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a impiegato stabile. Via Ruggero Manna 11, porta 6. 71857 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 30800 F

CAMERA vuota, senza o con comodo cucina, affittasi distinta persona, oppure coniugi non più di un bimbo. Indirizzo Piccolo. 71876 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Istituto 31, III destra. 71885 F

CAMERE ammobiliate diverse, affittansi prontamente. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 71870 F

CAMERINO ingresso libero, affittasi. Piazzetta scuole Israelitiche 2, IV p. 30785 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Viale XX Settembre 65, III, p. 6. 71868 F

LETTO affittasi donna pulita. Indirizzo Piccolo. 71882 F

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 71893 F

MATRIMONIALE ariosa, soleggiata, bene ammobiliata, luce, comodo cucina, affittasi. Canova 21, III, p. 17. 71879 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliata, stanza pranzo, comodo cucina, centro, affittasi distinti coniugi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 30782 F

STANZA pulitissima, ammobiliata, con vitto, affittasi. Chiozza 25, porta 1. 30627 F

STANZA ammobiliata con luce, affittasi. Via Raffineria 9, I, porta 8. 71897 F

STANZA ammobiliata uno o due letti, affittasi, escluso donne. Via Ghega 15, V p. 71869 F

STANZA semplice, pulita, affittasi a una persona. Gelsi 4, III. 30786 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 39, I, p. 8. 30798 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi con vitto, trattamento famigliare. Commerciale 7, interno 9, secondo. 30780 F

STANZA due letti, affittasi giovani onesti. Ferriera 5, I destra. 71886 F

STANZA due letti, affittasi, preferiscesi due amici. Via Madonna del Mare n. 18, porta 12. 71896 F

STANZA vicinanze caserme Rozzol affittasi a due ufficiali. Manzoni 26, primo. 0091 F

STANZA e vitto, darebbesi a due distinte persone, vicino volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 71858 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi a distinto signore. Leo 9, porta 6. 71871 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

AUTORIZZATA premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria, fiori, della prof.ssa Lulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa, con l'8 novembre, apertura di tutti i corsi. Iscrizioni giornalmente. San Nicolò 32, telefono 3222. 71891 G

CONVERSAZIONE tedesca, scambio italiano, cerco, con persona colta, tedesca. Offerte «71810 G» Unione Pubblicità, Trieste. 71810 G

CORSI accelerati diurni, serali (ragioneria). Informazioni giornalmente Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 11251 G

DANZE. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II.a, 1 piano. Oggi adulti dalle 17.30 alle 19.30. 11184 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1,20 la lezione. Stenografia. Gatteri 12. 71849 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte, dà lezioni domicilio e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 71610 G

DOPOSCUOLA maschile femminile, fino completamento lezioni. Informazioni periodiche alle scuole pubbliche. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 11251 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 71609 G

INGLESE, francese, tedesco (professori rispettive nazionalità). Corsi di 4 mesi trisettimanali (I libro Berlitz). Apertura 5 novembre. Prezzo totale del corso lire 200. Informazioni, programmi, iscrizioni, giornalmente 9—13, 15—20.30. Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 30417 G

INGLESE, tedesco, perfettamente, praticamente, insegna maestro Mitri, Battisti 29, terzo. 30789 G

L'AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora, prof. Salv. Trobia, apre corsi diurni, serali 5 novembre, piazza Ponterosso 5, primo. 71817 G

MAESTRA tedesca impartisce lezioni, conversazione madrelingua. Corso Garibaldi uno, entrata Zudecche, terzo. 30790 G

PIANOFORTE, diplomata istruisce metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 71907 G

VIOLINISTA abilitato impartisce lezioni, metodo Sevcich in casa e fuori. Giordano Pola. Via Gatteri 30. 27852 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

QUELLA persona che ha rinvenuto un portafoglio contenente 15 lire, documenti e fotografia di famiglia, è pregata portarlo al Piccolo, trattenendosi denaro. 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— I

A A A. APPARTAMENTO signorile, elegantissimo, ammobiliato massimo lusso, comodità, 4 stanze, bagno, telefono, pianoforte, poggiuoli, terrazza, paraggi Stazione centrale, affittasi tutto o parte. Offerte «14244 I» Unione Pubblicità Trieste. 14244 I

APPARTAMENTO signorile alla riva, 6 stanze, bagno, poggiolo, lussuosamente ammobiliato, affittasi. Offerte «7884 I» Unione Pubblicità Trieste. 7884 I

APPARTAMENTO signorile elegantissimo, massimo lusso, comodità, 6 stanze, bagno, telefono, poggiuolo, separatamente ambiente servitù, paraggi Piazza Unità, affittasi causa trasloco, per pronta entrata. Offerte «71672 I» Unione Pubblicità Trieste. 71672 I

BOTTEGA adatta mobili, macelleria, affittasi. Bosco 28. Informazioni, indirizzo al Piccolo. 71903 I

CAMERA cucina cercasi, oppure scambiansi 3 ambienti e cucina, con acqua, in V piano, Indirizzo al Piccolo. 71681 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, annesso ufficio, affittasi. Schoenhaut, via Rossini 8. 71400 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi causa partenza, rilevando mobilio. - Via dell'Istria N. 100, osteria. 71859 I

QUARTIERINO due camerette, camerino e cucina, paraggi Quartiere del Re, eventualmente compenso, affitto mimimo, scambiasi con eguale paraggi Giardino pubblico. Rivolgersi via G. Battisti 35, portineria. 71851 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. QUARTIERINO camera o camera camerino e cucina, cercasi pagando spese. Offerte sub «30783 L» Unione Pubblicità Trieste. 30783 L

APPARTAMENTO ammobiliato; sono disposto prendere affitto, 500—600 lire. Telefonare 2930, ore 9—11. 30658 L

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, uso bagno, per due persone, cercasi. Offerte «71631 L» Unione Pubblicità Trieste. 71631 L

MATRIMONIALE, stanza pranzo, cucina, possibilmente indipendenti cercano subito distinti coniugi soli. Massima pulizia e serietà. Offerte «30793 L» Unione Pubblicità Trieste. 30793 L

Ieri si spense improvvisamente a Roma, l'operosa esistenza del

cav. ATTILIO DEPAUL

commerciante

L'addoloratissimo fratello **MARCELLO** dà partecipazione dell'irreparabile perdita agli altri congiunti, nonchè agli amici ed ai conoscenti.

Trieste, 3 novembre 1926.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

APPARATI (2) cinematografici Pathè) con lanterne, archi, motore Volpi 5 cavalli, per barca, vendonsi qualunque prezzo. Cologna, strada nuova 20. 71877 M

BAGNO completo, scaldabagno, tutti accessori, vendonsi. Palladio 10, porta 13. 71598 M

BAGNO zinco, scaldabagno gas, occasione, lire 350, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71853 M

CANARINI Harzseifert, bravi cantori, femmine bellissime, vendonsi. Manzoni 24, quinto. 71898 M

CANE bracco tedesco puro, istruitissimo caccia, vendesi. Piazza Valle 2, terzo, dalle 12—14 e 19—21. 30643 M

CANE caccia vendesi. Indirizzo Piccolo. 71880 M
71880 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, elegantissimo, vendesi occasionissima. Galileo N. 1, porta 13. 71396 M

CASSETTE architettoniche Richter, Meccano N. 4 Maerklin e due scatole Inventore A e B ed altri giuocattoli vendonsi occasione, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 71906 M

FRANCOBOLLI rarissimi, sconto 40—80 percento, vendonsi. Madonnina 17, porta 4. 71890 M

MACCHINA Kodak 8x14 vendesi in giornata. Via del Rivo 4, pt. 71860 M

MANTELLO, pelliccia Astrakan, vero persiano, vendesi. Via Moisè Luzzatto 16, quarto, sinistra 71712 M

OROLOGIO oro uomo, anello oro rosette, vendonsi. Via Gatteri N. 28, primo, sinistra. Rossi. 9—12, 15—17. 30433 M

PELLICCIA uomo, qualità primaria, cercasi. - Offerte Salone centrale, via S. Anastasio 1. 70801 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotto, soprabiti, impermeabili, calzoni, vestiti usati, smocking completo, vendo buon prezzo. P. Revoltella 14, porta 8. 71796 M

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— NN

A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi Steiner. Via Geppa 17. 42427 NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, attaccapanni, garanzia su tutto, vende Società maestri falegnami. Carducci 17, negozio. 30751 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 71838 NN

ARREDAMENTO completo drogheria con merce, banchi, scansie, vetrine, cristalli, porte, tabelle, ecc. vendesi subito lire 4000, causa trasformazione locale. Amministrazione Torrebianca 27. 11231 NN

CAMERA pranzo anteguerra, solidissima, vendesi buonissima occasione. Kandler 6, I, destra. 22986 NN

CAMERA pranzo lussuosa, basso prezzo, vendosi. Corso Garibaldi 29, I. 71874 NN

CAMERA matrimoniale chiara, basso prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 71874 NN

CAMERA pranzo stile barocco, completa, lire 3200; camera letto massiccia 2900. Indirizzo Piccolo. 71880 NN

CUCINE grande assortimento, garanzia assoluta, vende Consorzio falegnami. Carducci 17. 30750 NN

FIORAIA bellissima, con specchio alto 160x80 vendesi occasione. Chiozza 41, II, sin. 71867 NN

LETTO con susta, piazza e mezza e 2 stufe a gas vendonsi. Giulia 23, II p., sinistra. 71875 NN

MOBILI diversi in buono stato vendonsi buon prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 30717 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schultze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, autopiani, armoni, nuovi arrivi, garantiti, vendita massime facilitazioni, noleggio scontabile acquistandoli. Deposito, via Timeus 1, telefono 40-19. 71435 NN

PIANINI nuovi, arrivati 24 pezzi, nazionali, incrociate, 3 pedali, lire 3800, prezzi eccezionali. Esclusa concorrenza. Via Sanità 16. 71900 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Boesendorfer», «Hoffmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Prima di fare qualsiasi acquisto visitate la qualità, prezzi. Via Sanità n. 16. 71899 NN

PIANINO germanico vendesi. Moisè Luzzatto 17, porta 12, ore 14-17. 30797 NN

PIANINO Magrini, nero, incrociate, moderatore, vendesi lire 3400. Via Sanità 16. 71900 NN

PIANINO usato cercasi offerta con indicazione autore, qualità legno e prezzo. Sub «71904 NN» Unione Pubblicità Trieste. 71904 NN

PIANINO stupendo, incrociate, vendesi, facilitandone pagamento. Solitario 25-III. Solitario 25-III. 71861 NN

PIANINO grandissimo valore, incrociato, trepedali, moderatore, vendesi straoccasione, 12-16. Ireneo 5, II, Barduzzi. 71862 NN

PIANINO ottimo, tedesco, massimo ordine, vendesi 2600. Solitario 25, III. 71863 NN

PIANINO concerto, incrociato, ancora nuovo, vendesi occasione eccezionale. Istituto 23, IV. 71864 NN

PIANO mignon germanico, nuovo, meccanica inglese, lire 10.800. Via Sanità 16. 71900 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. A. BRILLANTI, perle, oro, argento, dentiere, rottami compero pagando prezzi superiori a tutti; disimpegno polizze del Monte di Pietà. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 30542 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

DAMIGIANE usate ogni grandezza vendesi partita occasione. Coen, via Pane. 71617 O

FIASCHETTI an litro, usati, vendesi partita occasione. Coen, via Pane. 71617

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge quasiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 71354 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA Successori Helg di Milano, cerca per Trieste persona valevole che possa curare gli incassi mensili della clientela già esistente e la vendita rateale presso famiglie, di tessuti, biancheria, altro. Indispensabile cauzione contanti oppure solida garanzia. Offrirsi: Livolsi, Hotel Adria, dopo le 15, Trieste. 71766 P

RAPPRESENTANTE attivissimo, cospicue referenze, praticissimo caffè crudi, tostati, coloniali, alimentari, liquori, rappresenterebbe, viaggerebbe per serissime ditte qualunque zona, preferibilmente Veneto, Istria. «71878 P» Unione Pubblicità Trieste. 71873 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ITALA 6 posti, luce, perfetto stato, adatta noleggi, vendesi. Via Moisè Luzzatto 10, Garage. 30722 Q

Nel Bellevue Hospital, a New York, … lontano dai suoi cari, addì 7 settembre

Luigi Pausche…

d'anni 28½

Addolorati, la madre **Francesca**, il … **Pasquale** con la consorte **Erminia** nata … i nipoti **Giuseppe** e **Vittorio** partecipan… grave perdita agli amici e conoscenti.

Un grazie speciale ai buoni amici di … York per le loro disinteressate prestazi… nostro caro **Luigi** e alla di lui bambina.

Trieste - New-York, novembre 1926.

Famiglia PAUSCH…

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere ier… ore 18, nel conforto religioso e dei suoi… l'amatissimo

ARTURO PELLEGRINI

d'anni 39
operaio alla Ford Motor Company d'I…

Ne dànno avviso a tutti i parenti, a… conoscenti la desolata consorte **Amalia** n… **cich**, i genitori, fratelli e sorelle, nonchè … miglie **Princich, Pecorini, Lizza, Zub… D'Angelo.**

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. ore 14.30, partendo dalla via Udine 69.

Trieste, 4 ovembre 1926.

Dopo breve e penosa malattia, rese la bell'anima a Dio, ieri mattina

Maria Dolga…

nell'età di 63 anni.

Il dolente consorte **Antonio**, unitam… figlio **Antonio**, alla nuora **Dora nata** S… al nipotino **Mario** ed al figlio **dott. Carlo**, … cipa ai parenti e conoscenti la dolorosa … I funerali della cara Estinta seguiran… nerdì 5 corrente, alle ore 15 da Servola … Cimitero di Servola.

Servola, 4 novembre 1926.

RIMORCHIO 4 tonn., gommato a nuovo; … Ford, avviamento automatico, vendesi. Via… lia 45.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industr…

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CAFFE' centrico, decorosamente arreda… liardi, macchina Express, relativo decre… alcoolici, vendesi. Rivolgersi Caffè Neg… Aldo Romagnoli.

DIECI a 15.000 dispongo per affare com… le qualsiasi contro serie garanzie o pe… riodo breve. Offerte «71852 R» Unione Pu… Trieste.

NEGOZIO piccolo, centro, assai avviato, … tamente arredato, vendesi causa altri … prezzo occasione. Indirizzo Piccolo.

10.000, 20.000, 40.000, 60.000 disponibili per … lazioni. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle … lefono 1549.

Acquisti e vendite di case e terr…

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA, tettoia, giardino, Viale Ippodro… vis-a-vis Ippodromo, affittasi. Offerte … maro, Sanità 7.

CASA con negozio presso Sicciole, ca… viti, frutteti, vendesi 40.000. Via Sartorio … podistria.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANZIA, grafologia, fotomanzia. … nua il grande successo di Pacha. Ross… terreno, anche le feste.

GRAFOLOGO, professore astrologia, oro… destino, consultazioni qualsiasi argomen… cora per pochi giorni dalle 10 alle 13. Via … 4, II piano.

LEVATRICE autorizzata accoglimento ge… Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Gi… prolungata), villa propria, telefono inter… 20-64.

LEVATRICE diplomata consultazioni gr… za. Accoglie gestanti. Segretezza. Madon… secondo.
